

## ***Segreteria tecnica e organizzativa del Forum***

### **Presidenza del Forum**

**Luciano Longhi**

### **Segreteria tecnica**

Alessia Caroli

Daniela Ferrari

Assessorati Ambiente e Ufficio Tecnico comuni di Poviglio e Boretto

### **Segreteria Amministrativa**

Luciana Tinelli (Responsabile settore Economico Finanziario Comune di Poviglio)

Mauro Rossi (Responsabile Ufficio tecnico Comune di Boretto )

### **Consulenza Tecnica per il Coordinamento**

Mario A. Mazzei

### **Divulgatori A 21L Scuole**

Emiliano Belletti ( CEA "Ex Cave Corazza" Poviglio )

Claudio Barbieri ( CEA "Ex Cave Corazza" Poviglio )

### **Coordinatori Facilitatori dei gruppi di lavoro Tematici:**

Susanna Ferrari ( Gruppo Risorse Ambientali)

Andrea Modesti ( Gruppo Economia e Territorio)

Mario Mazzei ( Gruppo Cultura, informazione, Coesione Sociale)

## Indice

### Introduzione

- 1 L'Agenda 21 Locale
- 2 *Il processo di Agenda 21 Locale*
3. *Il Forum di Agenda 21 Locale dei Comuni di Poviglio e Boretto*
  - 3.1 Il processo del Forum di Agenda 21 Locale dei Comuni di Poviglio e Boretto
  - 3.2 *I gruppi tematici*
  - 3.3. *Le fasi di lavoro*
  - 3.4 *1ª fase del Forum. L'Analisi del contesto*
  - 3.5 *Il metodo di lavoro*
  - 3.6 *2ª Seconda fase del Forum*
  - 3.7 *Le iniziative di supporto al Forum*
  - 3.8 *La Partecipazione*
- 4 *Valutazione del processo A21 L Poviglio-Boretto da parte dei partecipanti*
  - 4.1 *Commenti generali sulle attività svolte*
  - 4.2 *Prime proposte per il Piano d'Azione*
  - 4.3 *I risultati del Forum*
5. *Prime proposte d'intervento elenco delle azioni considerate prioritarie Le 30 Priorità*
6. *Definizione delle priorità d'intervento*
7. *Considerazioni Finali*
8. *Riferimenti*

## Introduzione

Le **Amministrazioni di Poviglio e Boretto** hanno avviato un processo intercomunale per promuovere la sostenibilità dello sviluppo nel proprio territorio.

Lo strumento utilizzato a tale scopo è l'**Agenda 21 Locale**, il cui obiettivo è **migliorare la qualità della vita dei cittadini di oggi senza compromettere quella delle generazioni future**, e di operare in favore della sostenibilità ricercando un equilibrio, stabile e positivo, tra gli aspetti ambientali, economici e sociali dello sviluppo. Il punto di forza del processo consiste nel coinvolgimento, all'interno di un Forum, di tutti i soggetti che costituiscono la comunità locale: amministrazioni, cittadini, tecnici, imprenditori, associazioni, scuole... Il risultato atteso è l'avvio di un percorso consapevole di miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, dei comportamenti individuali e delle scelte collettive, ottenuto mediante la realizzazione di azioni e progetti condivisi da tutti gli attori locali e raccolti nel Piano d'Azione.

L'approccio intercomunale adottato dai 2 Comuni risulta innovativo e paradigmatico nel panorama delle Agende 21 Locali italiane.

**Per la prima volta un territorio con radici comuni avvia, dal "basso", spontaneamente un'iniziativa condivisa di Agenda 21 Locale.**

Nel percorso di avvicinamento agli obiettivi di sostenibilità le Amministrazioni Comunali:

- hanno assunto lo **sviluppo sostenibile** tra gli obiettivi fondamentali della propria azione amministrativa;
- nel gennaio 2001, hanno aderito alla **Campagna Europea delle Città Sostenibili** sottoscrivendo congiuntamente la **Carta di Aalborg**. Gli obiettivi fondamentali enunciati nella Carta di Aalborg sono: stimolare l'attivazione dell'Agenda 21 Locale,

supportare le autorità locali nella costruzione di politiche, realizzare interventi atti a integrare le dimensioni ambientale, sociale ed economica;

- nel gennaio 2001, hanno aderito al processo di Agenda 21 Locale della Provincia di Reggio Emilia;
- hanno partecipato con propri rappresentanti, ai gruppi di lavoro tematici di A21 L. della provincia di Reggio Emilia
- hanno pubblicato e diffuso, nel febbraio e aprile 2002, l'Agenda 21 Inconscia", un elenco di azioni intraprese dai 2 Comuni al di fuori dei progetti di Agenda 21 Locale ma riconducibili a una visione di sostenibilità;
- hanno aderito, nel novembre 2002, al Bando della Regione Emilia Romagna presentando il progetto "**POVIGLIO E BORETTO SULLA VIA DI AGENDA 21 LOCALE Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile** " che ha ottenuto il cofinanziamento della Regione-Emilia Romagna per la sua realizzazione.
- hanno aderito, nel novembre 2002, al Bando del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, presentando il progetto "**POVIGLIO E BORETTO SULLA VIA DI AGENDA 21 LOCALE Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile**" per ottenere finanziamenti atti al proseguimento del processo A21;
- hanno realizzato nel gennaio 2003 una indagine preliminare sulle politiche ambientali del territorio
- hanno realizzato, tra febbraio e ottobre 2003 sette **Workshop cittadini** e un **Pre Forum Intercomunale** , attivando una fase di dialogo, di condivisione e di confronto pubblico con gli attori locali (cittadini, amministratori, tecnici, imprenditori, associazioni, scuole...);

- hanno attivato, il 25 ottobre 2003, il **Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile** attraverso la costituzione di 3 tavoli di lavoro tematici;
- hanno realizzato, il 13 febbraio 2004, la II **Sessione del Forum Intercomunale per lo Sviluppo Sostenibile** in cui il Forum ha presentato il **Piano d'Azione Intermedio** che raccoglie le azioni di miglioramento e i progetti da realizzare nei prossimi anni;
- stanno elaborando il **Piano d'Azione Locale** per attuare concretamente le azioni e i progetti emersi dal Forum, compatibilmente con le risorse umane, ed economiche che ogni attore coinvolto, (pubblico e privato, in base alle proprie risorse e responsabilità) vorrà mettere per capitalizzare il capitale umano e sociale, di idee e proposte, investite finora nelle attività del Forum.

*Mariella Gavetti*

Sindaco Comune di Boretto

*Stefano Carpi*

Sindaco Comune di Poviglio

## 1. L'Agenda 21 Locale

Un'Agenda 21 Locale può essere descritta come uno sforzo comune, all'interno di una città o di un territorio, per raggiungere il massimo del consenso tra tutti gli attori sociali riguardo la definizione e l'attuazione di un piano di azione ambientale volto allo sviluppo sostenibile.

Il concetto di Agenda 21 Locale si riferisce dunque sia al processo di definizione degli obiettivi ambientali che al processo di costruzione delle condizioni per metterli in pratica: consenso, interesse, sinergie, risorse umane e finanziarie.

Un'Agenda 21 Locale deve quindi definire la propria filosofia di fondo, le strategie, gli obiettivi, gli strumenti, le azioni, i criteri e i metodi di valutazione dei risultati. Nello stesso tempo l'Agenda 21 Locale deve essere un processo partecipativo e democratico che coinvolga tutti i settori nella sua definizione e attuazione.

Questa impostazione trova la sua legittimità in molti documenti ufficiali prodotti dalla Comunità europea e internazionale.

Il Quinto Programma di Azione Ambientale della Commissione delle Comunità Europee (Towards Sustainability, CEC) riconosce che le autorità locali hanno *"un importante ruolo da giocare per assicurare la sostenibilità dello sviluppo attraverso l'esercizio delle loro funzioni statutarie come autorità competenti per molte delle Direttive e Regolamenti e nel contesto della applicazione pratica del principio di sussidiarietà"*.

Inoltre, nel capitolo sull'Ambiente Urbano, si dichiara che "La Politica della Comunità deve incoraggiare le autorità locali a affrontare la sfida dei problemi ambientali posti oggi dalla città e deve aiutarle a trovare la migliore strada per farlo". E, riferendosi al nuovo Trattato dell'Unione Europea, si stabilisce che, per creare una maggiore unione tra i cittadini europei "le decisioni vanno prese il più vicino possibile ai cittadini". Un importante principio, sancito dal Quinto Programma, è quello della "condivisione di responsabilità" o "partnership" tra i diversi attori sociali coinvolti dai problemi ambientali (imprese, associazioni, governi).

Ne consegue che le autorità locali dovrebbero essere incoraggiate ad indirizzare la loro azione ambientale verso la più stretta collaborazione possibile con tutti i settori della comunità locale.

Nel capitolo 28 dell'Agenda 21 approvata a Rio de Janeiro nel 1992, i leaders del mondo invitano tutte le autorità locali a intraprendere il processo consultivo con le loro popolazioni ed a cercare il consenso su una Agenda 21 Locale entro il 1996: "Ogni autorità locale deve aprire un dialogo con i propri cittadini, con le associazioni locali e con le imprese private ed adottare una Agenda 21 Locale.

## 2 Il processo di Agenda 21 Locale

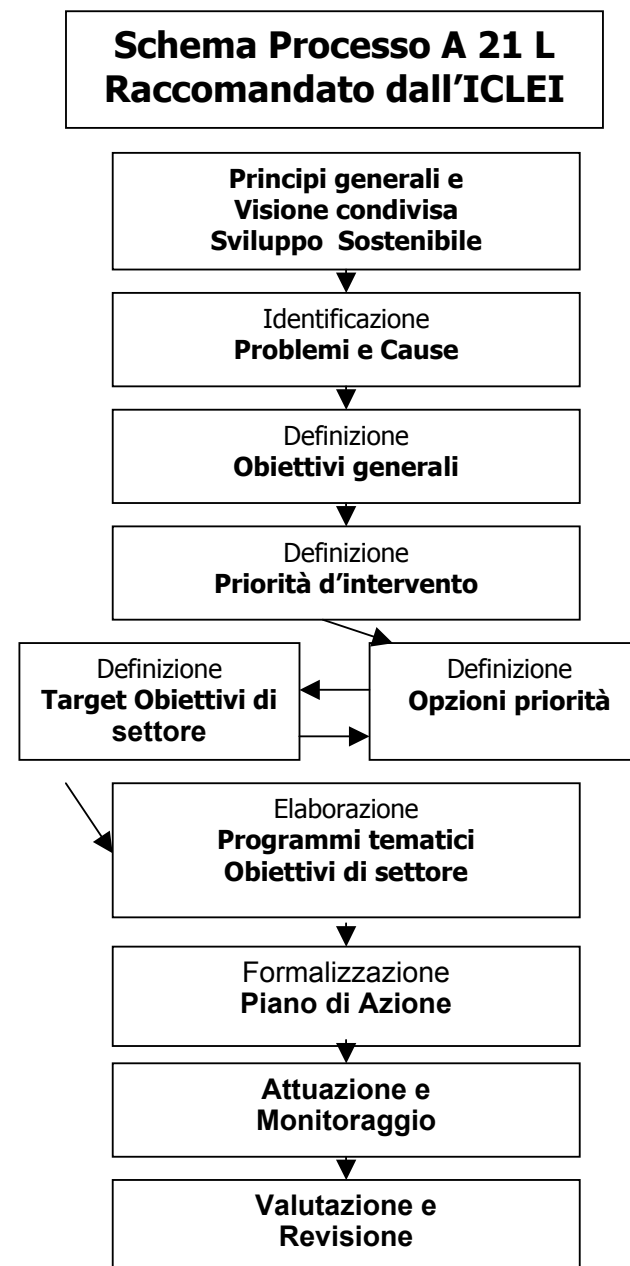
Operativamente l'Agenda 21 Locale si basa sull'attivazione e gestione di un **processo partecipato** mediante un apposito Forum A 21 Locale e l'attività dei gruppi di lavoro tematici.

Il processo prevede fasi di analisi, visione strategica, definizione del Piano di Azione per singoli settori, progettazione, attuazione e monitoraggio delle azioni in corso, in una logica di miglioramento continuo.

Bisogna sottolineare che un processo di A 21 L è uno strumento volontario, che non prevede procedure standardizzate, che va adattato secondo i bisogni e le specificità istituzionali, sociali, ambientali e culturali del territorio in cui viene avviato.

Un percorso "classico" che si articola su diverse fasi di processo è quello raccomandato dal Consiglio Internazionale per le Iniziative Locali (ICLEI)<sup>(1)</sup>.

(1) ICLEI, European Local Agenda 21 Planning Guide, (ed. Hewitt, N.) Freiburg, 1995.  
 ICLEI – Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Guida europea all'Agenda 21 Locale, FLA, Milano, 1999



### 3. Il Forum di Agenda 21 Locale dei Comuni di Poviglio e Boretto

**Schema Processo A 21 L  
SEMPLIFICATO**



#### ***3.1 Il processo del Forum di Agenda 21 Locale dei Comuni di Poviglio e Boretto***

La partecipazione dei cittadini al processo dell'Agenda 21 è indispensabile, non solo per garantire il consenso di tutti gli attori urbani circa gli obiettivi e le priorità del Piano di Azione Ambientale, ma anche perché molte delle azioni previste dal piano richiedono l'impegno diretto di ogni singolo cittadino. La partecipazione, quindi, deve essere un processo che opera su più livelli, ciascuno con una sua specifica finalità.

Per facilitare la partecipazione dei diversi "attori urbani" al processo di Agenda 21 locale e coinvolgere nel processo tutti i cittadini le amministrazioni dei Comuni di Poviglio e Boretto hanno costituito ufficialmente, il 25 ottobre 2003 il Forum Agenda 21 Locale.

Il Forum Agenda 21 Locale, è un organismo finalizzato a garantire il processo partecipativo previsto nel documento d'Agenda 21. Il Forum definisce obiettivi e strumenti attuativi del Piano di Azione Ambientale, i quali vengono proposti ai Comuni di Poviglio e Boretto; individua iniziative connesse al Processo Agenda 21 locale finalizzate alla partecipazione dei cittadini e alla crescita della loro consapevolezza, garantisce il dialogo e l'interazione con le parti sociali coinvolte nelle politiche di sostenibilità ambientale ed interessate all'implementazione del Piano. Il Forum riunisce le organizzazioni più rappresentative dei due paesi, che rientrano nelle seguenti tipologie:

- gli enti e le aziende pubbliche e private
- le associazioni ecologiste e ambientaliste
- il volontariato, l'associazionismo e le istituzioni religiose

- le associazioni di categoria
- le associazioni dei consumatori
- i sindacati
- gli ordini professionali

Il Forum inoltre vede la partecipazione di membri delle commissioni consiliari dei Comuni di Poviglio e Boretto.

I compiti primari del Forum sono:

- Il coinvolgimento attivo di tutti i settori della comunità locale nelle fasi di analisi e valutazione delle principali problematiche e nell'elaborazione del Piano di Azione.
- Valutare il lavoro dei gruppi tematici.
- Monitorare i progetti in corso dal punto di vista ambientale economico e sociale.
- Fornire indicazioni e proposte sia agli enti promotori del Forum che agli attori coinvolti.

### **3.2 I gruppi tematici**

Il Forum lavora alla definizione del Piano di Azione Ambientale attraverso riunioni plenarie e sessioni tematiche, di tre gruppi di lavoro tematici a cui hanno aderito i partecipanti scegliendo il loro gruppo di preferenza. I gruppi si incontrano periodicamente per affrontare e discutere le problematiche relative a temi del loro gruppo.

- 1. Gruppo Risorse ambientali**
- 2. Gruppo Cultura, informazione, Coesione Sociale**
- 3. Gruppo Economia e Territorio**

### **3.3. Le fasi di lavoro**

Le fasi di lavoro del Forum A21 L dei comuni di Poviglio e Boretto sono le stesse previste nel percorso classico di un processo di A21L come proposto dall'*International Council for Local Environment Initiative* (ICLEI) e descritto nella tabella nella pagina 6.

### **3.4 1ª fase del Forum. L'Analisi del contesto**

Nella prima fase, avviata da fine ottobre 2003 a gennaio 2004 si è svolta la prima fase di lavoro del Forum e dei gruppi tematici, volta ad un'analisi - ricognizione della situazione esistente su vari ambiti e problematiche. I temi affrontati sono stati decisi consensualmente dai partecipanti dei singoli gruppi di lavoro e discussi in ogni incontro.

Per ogni tema sono stati affrontati singoli problemi, i loro effetti e le loro cause. I risultati di questo lavoro concertato sono raccolti nel ***Rapporto Intermedio Analisi delle Criticità Verso il Piano di Azione di A 21 L Poviglio 13 febbraio 2004.***

### **3.5 Il metodo di lavoro**

Il Forum è uno strumento di partecipazione intersettoriale con funzioni di consultazione e di proposta progettuale sia per gli enti pubblici promotori, sia per le organizzazioni che vi partecipano.

Il Forum ha cercato di coinvolgere tutti i diversi gruppi di interesse locali (stakeholders), invitati a far parte del processo dalle amministrazioni di Boretto e Poviglio.

Ogni gruppo tematico è stato supportato da un facilitatore che ha avuto il compito di guidare la discussione, facilitare il dibattito sollecitando la più ampia partecipazione dei presenti, far rispettare i tempi degli interventi e sollecitare la rilevanza rispetto ai temi e all'agenda dei lavori previsti.



Nel primo incontro ogni facilitatore ha illustrato le “regole di fondo” relative al lavoro dei gruppi di Ag 21 (legittimazione tra i partecipanti, approccio costruttivo, orientamento al risultato, disponibilità al confronto ed alla negoziazione, comunicazione e trasparenza tra promotori e partecipanti, “tutti sono esperti”)

Il metodo di lavoro ha previsto l’utilizzo di una matrice volta a strutturare la discussione.

La matrice ha previsto anche un’ulteriore colonna volta a raccogliere le prime proposte emerse dalla discussione per contribuire a risolvere le problematiche individuate; tali proposte sono relative sia ad obiettivi generali o specifici di miglioramento sia a idee-proposte di progetti anche puntuali da attuare.

La matrice ha consentito di strutturare i contributi degli attori descrivendoli per “argomenti” come di seguito illustrati:

- Ambito/Tema
- Sottotema
- Problema / Situazione attuale
- Cause
- Attori coinvolti
- Progetti Esistenti
- Prime proposte : obiettivi / progetti di massima

Per ogni ambito è stato chiesto ai partecipanti di elaborare un’analisi dello stato di fatto a livello locale evidenziando le criticità o anche le eventuali eccellenze, rilevando le cause principali delle stesse e gli attori coinvolti, segnalando i progetti già attuati o in programma.

L’ultimo “argomento” ha consentito di raccogliere le prime proposte emerse dalla discussione per contribuire a risolvere le problematiche individuate; tali proposte sono relative sia ad obiettivi generali o

specifici di miglioramento sia a idee-proposte di progetti anche puntuali da attuare.

Gli incontri si sono svolti sempre seguendo una schema standard. Il facilitatore ha illustrato la scaletta di lavoro, presentando gli ambiti da analizzare ed i possibili “argomenti” relativi agli stessi (sotto temi). Ad ogni incontro sono state distribuite copie cartacee del verbale e delle matrici precedentemente elaborate; la verbalizzazione è stata redatta dal facilitatore che ne ha chiesto la validazione da parte dei partecipanti, lasciando aperta la possibilità ad eventuali correzioni e/o integrazioni. Si è proceduto ad analizzare i problemi specifici del tema trattato, in riferimento allo stato attuale, attraverso un lavoro a individuale con la tecnica del *brain-storming*, e successivamente si è aperto il confronto tra tutti i partecipanti. I contenuti della discussione, riportati direttamente dal facilitatore in un poster contenente la matrice, sono stati poi inviati (prima del successivo incontro) per posta elettronica a tutti gli attori aderenti al gruppo di lavoro, insieme al verbale in formato elettronico.

Questo metodo di lavoro ha permesso di far emergere le singole percezioni dei partecipanti rispetto ai problemi e le possibili soluzioni, di introdurre momenti di sintesi e confronto, di permettere il ruolo attivo e dinamico del portavoce mediante la presentazione dei lavori.

### **3.6 2<sup>a</sup> Seconda fase del Forum**

La seconda fase del processo, si è svolta da febbraio ad aprile 2004 ed ha riguardato la *definizione delle priorità d’intervento* da parte dei singoli gruppi tematici.

Le prime proposte di intervento elaborate dagli attori durante la fase di analisi, sono state vagliate da tutti i partecipanti al fine di selezionare tra queste gli interventi da considerare prioritari per ogni

gruppo. Tale selezione è stata fatta sulla base di una valutazione, seppur di massima e soggettiva, del grado di sostenibilità considerando i seguenti parametri:

- sostenibilità economica;
- sostenibilità ambientale;
- sostenibilità sociale;

Per ogni azione / prime proposte è stato un punteggio – 0 ( nullo) 1 (basso) 2 (medio) 3 (alto) per i tre parametri di riferimento.

Per l'attribuzione del punteggio si è fatto riferimento alle risposte che individualmente e, ovviamente, in modo "spontaneo" sono state date alle seguenti domande:

#### **1° criterio: Grado di sostenibilità ambientale**

- *Quanto contribuisce il potenziale progetto/azione alla conservazione delle risorse ambientali (energia, acqua, materie prime non rinnovabili) ?*
- *Quanto contribuisce al recupero e al riciclo delle risorse ambientali ?*
- *Quanto contribuisce alla conservazione e valorizzazione della biodiversità ?*

#### **2° criterio: Grado di sostenibilità sociale**

- *Quanto contribuisce a raggiungere obiettivi di equità e pari opportunità per la comunità locale ?*
- *Quanto contribuisce nel coinvolgere responsabilmente vari attori nei processi decisionali ?*
- *Quanto contribuisce nel promuovere nuove conoscenze e competenze ?*
- *Quanto contribuisce nel diffondere una maggiore informazione e una maggiore crescita culturale della comunità ?*

#### **3° criterio: Grado di sostenibilità economica**

- *Quanto contribuisce a rendere dinamica l'economia locale ?*
- *Quanto contribuisce nel creare nuove opportunità professionali e occasioni di lavoro ?*
- *Quanto riesce ad essere consistente e fattibile nel tempo ?*

La definizione delle priorità d'intervento ha fatto emergere le preferenze e le diverse percezioni dei partecipanti rispetto alle prime indicazioni emerse nei lavori dei gruppi tematici, al fine di preparare efficacemente la fase operativa focalizzata sulla realizzazione di alcune azioni-progetti esecutivi.

A seguito della "votazione", è stata redatta una classifica delle prime proposte da cui sono risultate le 10 azioni prioritarie per ogni gruppo, la cui realizzazione viene proposta come maggiormente urgente.

### **3.7 Le iniziative di supporto al Forum**

I comuni di Poviglio e Boretto hanno dato inizio al progetto di Agenda 21 Locale con alcune iniziative di supporto alle attività del Forum quali:

- **Incontri e seminari interni** alle due amministrazioni per coinvolgere i funzionari sulle finalità e le implicazioni dell'Agenda 21 Locale.
- Attivazione di una **Segreteria Tecnica e di una segreteria Amministrativa A21L**, costituita da funzionari dei vari Assessorati dei due enti.
- Attivazione di una **Segreteria operativa**, composta da un coordinatore tecnico dai facilitatori e da divulgatori della sostenibilità ambientale, per promuovere e coordinare le varie iniziative del processo coinvolgendo diversi settori dei due enti e,

per diffondere la cultura dello sviluppo sostenibile all'interno delle scuole dei due comuni in una Agenda 21 Scolastica.

- **Ricognizione dei progetti** esistenti all'interno dei due enti già coerenti con gli obiettivi di **dell'Agenda 21 Locale**, per poter dare operatività a programmi e iniziative di sviluppo sostenibile e valorizzare le iniziative migliori.
- **Campagne di comunicazione e informazione** rivolte alle scuole con incontri Informativi-formativi sullo sviluppo sostenibile con i docenti delle scuole.
- **Azioni di informazione/formazione** sui temi specifici dello sviluppo sostenibile a tutti i residenti del territorio dei due comuni.
- **Organizzazione di seminari su A 21 L** destinati alle diverse categorie di attori presenti sul territorio.
- **Azioni di informazione/formazione** rivolte a pubblici Amministratori, tecnici, parti sociali del territorio e a tutti i cittadini, sui temi specifici del risparmio energetico, rifiuti, risparmio idrico.
- **Azioni di informazione/formazione** sui temi e sui vantaggi dello sviluppo sostenibile per i dirigenti, tecnici, dipendenti delle imprese, promozione della cultura del risparmio energetico certificazioni ambientali, audit ambientali;
- **Azioni di informazione/formazione** sull'uso sostenibile dell'acqua, promozione e diffusione di tecniche di agricoltura sostenibile.
- **Azioni di informazione/formazione** sulle risorse idriche, sull'uso sostenibile dell'acqua e risparmio idrico; smaltimento e raccolta differenziata dei rifiuti e riciclaggio con gli operatori del CEA "Oasi Ex Cave Corazza" di Poviglio gli insegnanti e gli alunni delle scuole medie di Poviglio e Boretto.

- **Piano di comunicazione per l'A21 L di Poviglio e Boretto** attraverso strumenti quali:

1. Conferenza Stampa di presentazione e lancio dell'attività di A21L dei comuni di Poviglio e Boretto
2. Brochure Informativa
3. Rapporti di lavoro dei gruppi
4. Sito web dedicato Agenda 21 Locale

### 3.8 La Partecipazione

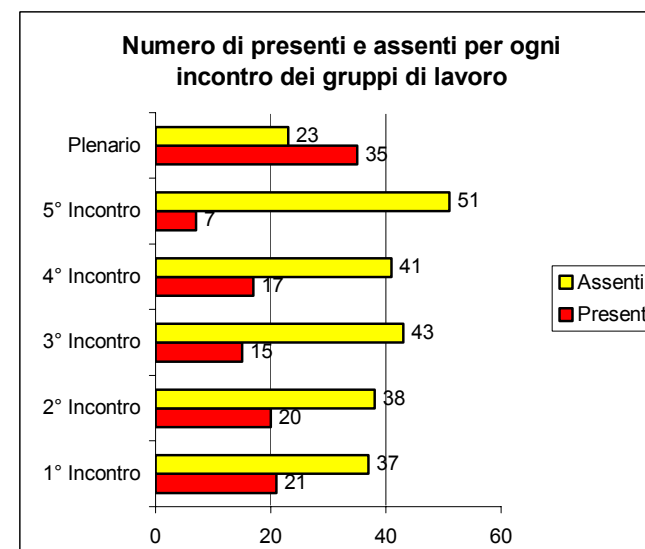
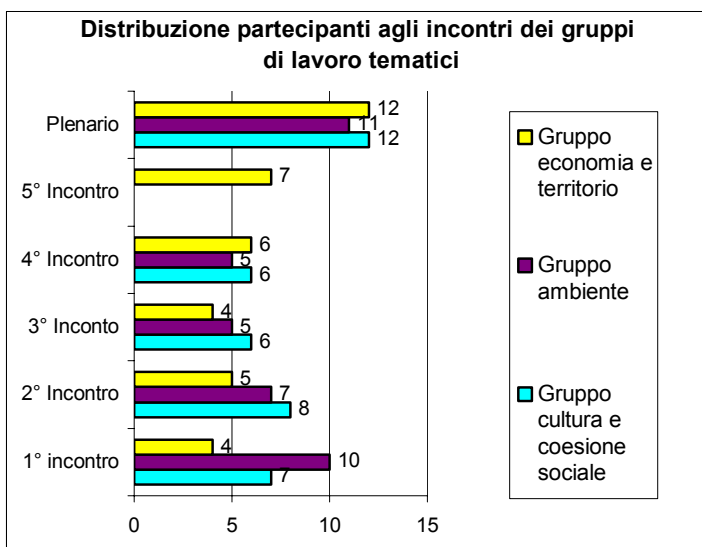
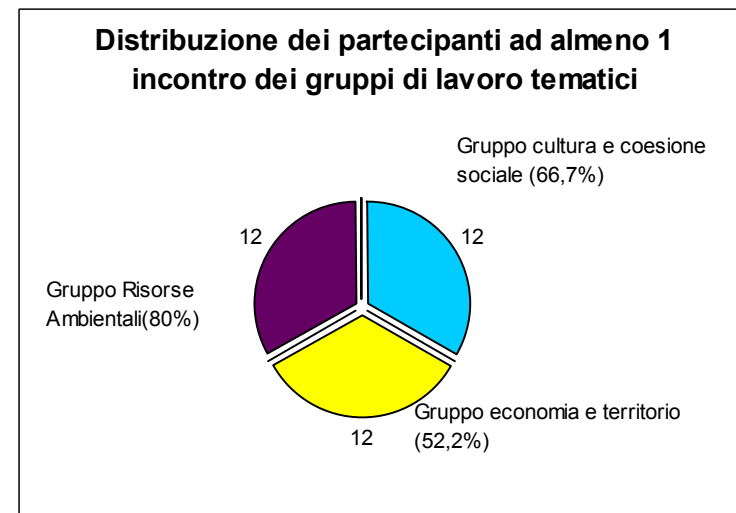
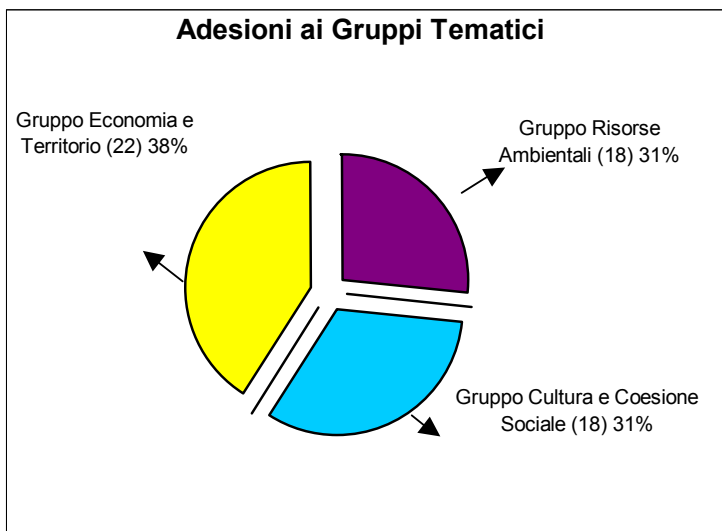
Al forum hanno aderito ufficialmente 58 appartenenti alle varie organizzazioni presenti sul territorio.

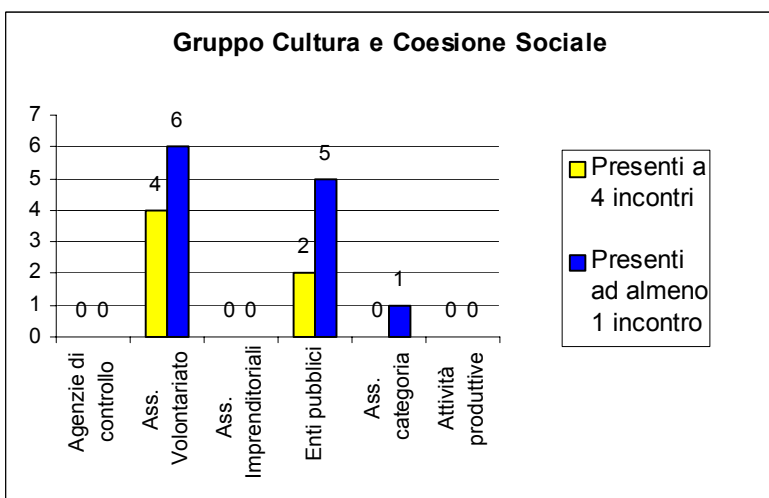
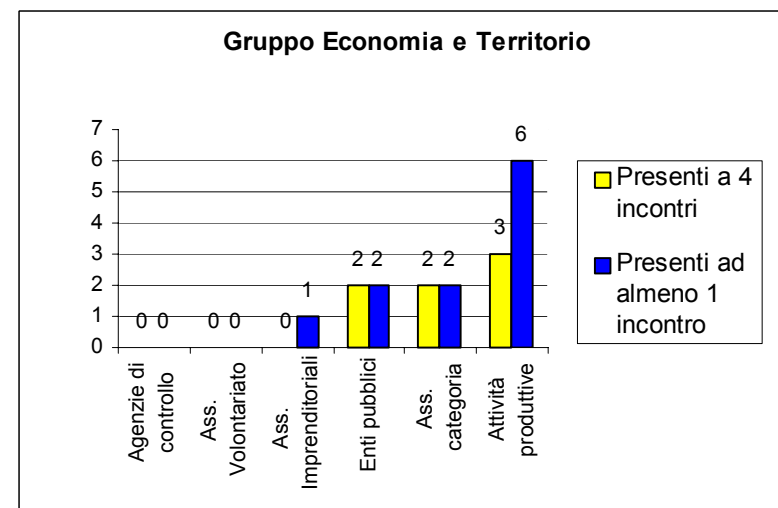
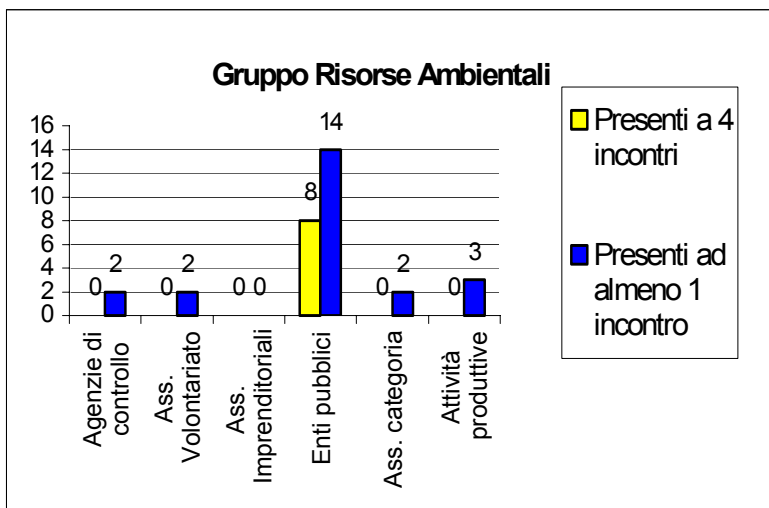
Dal punto di vista della rappresentatività i settori che hanno aderito al forum sono stati:

- Agenzie di controllo e prevenzione
- Enti pubblici, Università, Scuole, Consorzi
- Associazioni di categoria
- Aziende del territorio
- Associazioni sportive
- Organizzazioni sindacali
- Associazioni Culturali
- Associazioni di volontariato

Ogni gruppo tematico si è riunito in media 4 volte per un totale complessivo di 13 incontri. Per ogni incontro è stato redatto un verbale e delle schede di lavoro distribuite ad ogni incontro seguente ai partecipanti.

Nelle tabelle seguenti si nota un certo scarto tra il numero dei partecipanti aderenti ufficialmente, i presenti a un solo incontro, e coloro che hanno partecipato a quasi tutti gli incontri.





- ### I numeri del Forum 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> fase
- 56 adesioni ufficiali
  - 3 gruppi di lavoro tematici
  - 3 facilitatori
  - 1 segreteria tecnica interassessorile
  - 1 segreteria amministrativa interassessorile
  - 1 consulente tecnico di coordinamento
  - 16 incontri di lavoro dei gruppi tematici <sup>(1)</sup>
  - media partecipanti 5/6 per gruppo

<sup>(1)</sup> Il gruppo di lavoro tematico Economia e Territorio ha svolto un incontro in più rispetto agli altri gruppi.

#### 4. VALUTAZIONE DEL PROCESSO A21L POVIGLIO – BORETTO DA PARTE DEI PARTECIPANTI

0	<i>non soddisfacente</i>
1	<i>sufficientemente soddisfacente</i>
2	<i>soddisfacente</i>
3	<i>del tutto soddisfacente</i>

	0	1	2	3
Organizzazione del processo di Agenda 21 Locale di Poviglio e Boretto	1	4	18	7
Numero dei partecipanti ai gruppi tematici	9	16	5	-
Grado di rappresentatività dei partecipanti ai gruppi tematici	4	18	7	1
Profondità di discussione dei principali argomenti	-	4	23	3
Opportunità, durante il lavoro dei gruppi tematici, di esprimere il proprio punto di vista	-	1	7	22
Metodologia utilizzata nel processo di Agenda 21 Locale	1	3	14	12
Clima di lavoro all'interno dei gruppi tematici	1	3	10	16
Conduzione gruppi tematici e ruolo del facilitatore all'interno degli stessi	-	2	6	22
Lavoro dei gruppi tematici in generale	1	2	21	6

#### 4.1 Commenti generali sulle attività svolte:

##### Cosa è stato apprezzato

- La democraticità del processo
- La facilitazione e l'impegno dei facilitatori
- Il coinvolgimento delle parti sociali
- La qualità delle discussioni e degli argomenti trattati
- La metodologia di lavoro
- La possibilità di esprimere il proprio pensiero senza condizionamenti
- La possibilità di partecipazione anche come singolo cittadino "La responsabilità di essere e di dire".
- I temi affrontati
- Affrontare i problemi in modo collegiale

##### Cosa non è stato apprezzato:

- La scarsa partecipazione di alcuni settori della vita economica del territorio
- La trattazione di temi non sufficientemente supportata da conoscenze/informazioni oggettive e/o specifiche
- La tendenza alla personalizzazione di alcuni temi
- Il ridotto numero degli incontri
- La contraddizione tra la vastità degli argomenti affrontati e l'effettivo tempo a disposizione
- L'eccessivo uso della posta elettronica come mezzo di comunicazione
- Non tutti gli attori sono preparati sui temi affrontati
- La scarsa partecipazione dei funzionari dei due Enti

### Suggerimenti e proposte:

- Allargare la partecipazione
- Sviluppare i progetti proposti
- Esperimento da ripetersi, migliorando la contraddizione tra vastità degli argomenti ed effettivo tempo a disposizione
- Profondere maggiore impegno per garantire una più diffusa rappresentatività dei partecipanti per dare maggiore valore alla discussione
- Incentivare la possibilità di creare un'area di volontariato disponibile a portare avanti in prima persona i progetti che potranno essere avviati

### Dissensi:

Il processo di A21 Locale deve dare ampia trasparenza a tutte le opinioni; riportiamo integralmente il dissenso espresso da un attore nella valutazione del processo stesso:

- Funzione "viziosa di Agenda 21- Boretto- Poviglio:
- Amministratori che vessano il territorio ostentano un ambientalismo di facciata e di copertura con Ag. 21.
- Imperdonabile spreco di denaro pubblico.
- Efficacia zero, ricaduta negativa perché si creano illusioni e false credenze.

## 4.3 I risultati del Forum

### Partecipazione

- Legittimazione tra i diversi attori
- Socializzazione dei problemi e delle possibili soluzioni condivise per un futuro sostenibile
- Confronto – dialogo
- Opportunità per nuove partnership
- Attuazione dei principi della sussidiarietà e dell'attivismo responsabile
- Valorizzazione del capitale sociale

### Gestione / contenuti

- Aggiornamento professionale interdisciplinare e multisettoriale
- Circolazione delle informazioni
- Indicazioni per le politiche di settore
- Riferimento per nuovi progetti intersettoriali per tutti gli attori
- Bilancio sociale – ambientale – territoriale partecipato

## 4.2 Prime proposte per il Piano d'Azione "I numeri"

Gruppi Di Lavoro	N° Aderenti	N° Incontri	N° Temi affrontati	N° Sottotemi	N° Prime Proposte (Obiettivi / Progetti di massima)
<b>Gruppo Risorse Ambientali</b>	15	5	7	19	68
<b>Gruppo Cultura Informazione Coesione Sociale</b>	18	5	8	12	58
<b>Gruppo Economie e Territorio</b>	23	6	8	13	82
<b>Totali</b>	<b>56</b>	<b>16</b>	<b>23</b>	<b>44</b>	<b>208</b>

**Gruppo**

**Gestione Risorse Ambientali**

**Facilitatore: Susanna Ferrari**



## Aderenti Ufficiali al Gruppo

Aldini Silvio	Bonifica Bentivoglio Enza
Artoni Elisa	Comune di Poviglio
Barbieri Claudio	C.E.A Ex Cave Corazza Poviglio
Benelli Roberto	Ass. Zeppelin Poviglio Gruppo Ambiente
Busana Rubens	A.R.P.A. Sez Prov. R E
Carpi Stefano	Comune di Poviglio
Codeluppi Giuseppe	Ass. Zeppelin Poviglio Gruppo Ambiente
Dessenibus Armando	Università di Trieste
Lanfredi Nadia	Ass. Donne Padane
Longhi Luciano	Comune di Boretto
Marastoni Mirco	S.A.B.A.R.
Mazzei Mario	Comuni Poviglio Boretto
Odescalchi Carlo	Bacchi Sabbie Boretto
Spaggiari Roberto	A.R.P.A. Sez Prov. R E
Spigardi Giovanna	Comune di Boretto
Tacconi Enzo	A.R.P.A. Sez Prov. R E
Torreggiani Gianni	Gruppo D.S. Poviglio
Zambelli Giancarlo	Uomo Ambiente "Verdi"

## Presenti agli incontri

NOME COGNOME	ENTE APPARTENENZA
Giovanna Spigardi	Comune di Boretto
Giovanni Torreggiani	Comune di Poviglio
Nadia Lanfredi	Cittadina
Carlo Odescalchi	Bacchi Del Rio srl
Lorenzo Benelli	Viadana
Claudio Barbieri	CEA Poviglio
Silvio Aldini	Bonifica Bentivoglio
Elisa Artoni	Comune di Poviglio
Stefano Carpi	Sindaco Comune di Poviglio
Luciano Longhi	Ass. Comune di Boretto
Rubens Busana	A.R.P.A. Sez Prov. R E
Mario Mazzei	Consulente Comuni Poviglio e Boretto

## Contenuti

Il Gruppo di lavoro Risorse Ambientali ha svolto la prima fase del processo, dedicata principalmente all'analisi dei problemi, in quattro incontri durante i quali sono stati discussi in dettaglio sei ambiti tematici specifici:

- **Acqua**
- **aria**
- **mobilità sostenibile**
- **energia**
- **rifiuti**
- **rischi**

Tali ambiti sono stati proposti dal facilitatore nel primo incontro e accettati dai partecipanti. Solo l'ultimo – il rischio – è stato introdotto in un secondo tempo in base alla richiesta emersa nella discussione - da parte di un partecipante - d'approfondimento di tali tematiche, richiesta accolta dal gruppo.

Nei quattro incontri sono stati affrontati gradualmente i temi proposti attraverso una discussione strutturata che ha utilizzato una matrice di analisi nella quale sono stati rilevati ogni volta gli aspetti più rilevanti della discussione secondo il seguente schema logico:

- Sottotema
- Problema / Situazione attuale
- Cause
- Attori coinvolti
- Progetti Esistenti
- Prime proposte : obiettivi / progetti di massima

Nel primo incontro è stato trattato il tema "acqua"; nel secondo i temi "aria e mobilità sostenibile" ed il tema "energia". E' seguita nel terzo incontro di lavoro l'analisi del tema "rifiuti", mentre nell'ultimo il gruppo Risorse Ambientali ha discusso essenzialmente i temi inerenti ai "rischi" ambientali presenti sul territorio dei due comuni in particolare modo il rischio idraulico e il rischio d'incidenti rilevanti.

## Metodo di lavoro

Agli incontri di lavoro del gruppo risorse ambientali è stato presente sempre un facilitatore il cui ruolo è stato relativo principalmente alla "facilitazione" della discussione tra i partecipanti finalizzando la stessa agli obiettivi fissati per tale fase: analisi dello stato di fatto con l'individuazione dei principali problematiche presenti a livello ed analisi di dettaglio delle stesse.

Il metodo di lavoro ha previsto quindi l'utilizzo di una matrice volta a strutturare la discussione. Per ogni macrotema è stato chiesto ai partecipanti di fare un'analisi dello stato di fatto a livello locale evidenziando le criticità o anche le eventuali eccellenze, rilevando le cause principali delle stesse e gli attori coinvolti, segnalando i progetti già attuati o in programma.

La matrice ha previsto anche un'ulteriore colonna volta a raccogliere le prime proposte emerse dalla discussione per contribuire a risolvere le problematiche individuate; tali proposte sono relative sia ad obiettivi generali o specifici di miglioramento sia a idee-proposte di progetti anche puntuali da attuare.

Nel primo incontro il facilitatore ha ricordato le "regole di fondo" relative al lavoro dei gruppi di Ag 21 (legittimazione tra i partecipanti, approccio costruttivo, orientamento al risultato, disponibilità al confronto ed alla negoziazione, comunicazione e trasparenza tra promotori e partecipanti, "tutti sono esperti")

Gli incontri si sono svolti sempre seguendo una schema standard. All'inizio il facilitatore ha illustrato la scaletta di lavoro, presentando i temi da trattare ed i possibili "argomenti" relativi agli stessi (sotto temi). Prima di passare alla discussione sono state distribuite copie cartacee del verbale e delle matrici dell'incontro precedente redatte ad opera del facilitatore chiedendo una validazione delle stesse da parte dei partecipanti o eventuali correzioni-integrazioni.

Si è proceduto poi ad analizzare i problemi specifici del tema trattato, in riferimento allo stato attuale, attraverso un lavoro a piccoli gruppi e successivo confronto tra tutti i partecipanti. I contenuti della discussione e del lavoro del gruppo sono riportati direttamente dal facilitatore in un poster contenente la matrice. Successivamente ad ogni incontro, il facilitatore ha provveduto a redigere il verbale ed a compilare su una matrice in formato elettronico di quanto emerso dalla discussione, inviando gli stessi per posta elettronica agli aderenti prima del nuovo incontro.

### **Partecipazione e rappresentatività**

Agli incontri di lavoro del Gruppo Risorse Ambientali hanno partecipato complessivamente 11 aderenti al processo, anche se mediamente ai singoli incontri sono state presenti 5-6 persone.

La rappresentatività del gruppo è stata limitata per una prevalente presenza di partecipanti appartenenti al settore pubblico.

### **Clima**

I lavori del gruppo si sono svolti in modo efficace; l'approccio dei partecipanti è quasi sempre stato positivo, gli interventi mirati e rilevanti. Il confronto è stato quindi costruttivo anche se sempre vivace. I tempi di discussione sono stati rispettati così come la scaletta di lavoro proposta inizialmente ad ogni incontro ad eccezione dell'ultimo nel quale il protrarsi della discussione sul tema "rischi" non ha permesso di rivedere le matrici relative ai temi trattati in precedenza, come previsto inizialmente.

Il clima di lavoro è stato quindi complessivamente buono pur non mancando in alcune occasioni alcuni momenti di conflittualità.

Da segnalare che in avvio del processo si è discusso in modo vivace anche del metodo di lavoro proposto e delle finalità del processo di

Ag 21 avviato. E' stato quindi necessario da parte del facilitatore ribadire:

- l'importanza di seguire il metodo di lavoro proposto in quanto esso è finalizzato a rendere equilibrata tra i partecipanti e costruttiva la discussione
- le regole di fondo richieste ai partecipanti, soprattutto in merito alla disponibilità individuale al confronto ed alla negoziazione, al rispetto dei punti di vista diversi da vedere come un arricchimento alla discussione e al confronto

<b>TEMA:</b>		<b>ACQUA</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Qualità delle acque</b>	Elevato numero di scarichi di acque reflue in acque superficiali provenienti dagli insediamenti civili ( prevalentemente case sparse)	-	Cittadini Comune AGAC ARPA		<ul style="list-style-type: none"> <li>Contenimento degli impatti attraverso la diffusione di tecnologie impianti di fitodepurazione</li> </ul>
	Aree industriali senza collegamento alla rete fognaria depurata	-	Imprese Comune AGAC- ARPA		<ul style="list-style-type: none"> <li>Estensione della rete fognaria ai principali poli-aree industriali</li> </ul>
	Uso eccessivo di diserbanti per la pulizia dei fossi-canali	-	Agricoltori Consorzi Bonifica		<ul style="list-style-type: none"> <li></li> </ul>
	Elevato livello di inquinamento delle acque dei canali dovuto alle pratiche agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Uso eccessivo di sostanze inquinanti in agricoltura</li> <li>Incentivazione all'uso eccessivo di sostanze inquinanti per il prevalere di interessi economici</li> <li>Sistema di produzione basato su attività agricola intensiva – estensiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agricoltori</li> <li>Consorzi Bonifica</li> <li>Associazioni di categoria</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Campagne informative e di sensibilizzazione agli imprenditori agricoli</li> </ul>
	Elevato inquinamento delle acque del Po e delle falde acquifere alimentate dal Po usate dalla bonifica per la agricoltura ( inquinamento suoli – prodotti agricoli)	- Elevatissimi sversamenti di inquinanti nel Po nell'attraversamento della Regione Lombardia ( Es mancanza di depuratore a Milano)	Enti locali Consorzi Bonifica		<ul style="list-style-type: none"> <li>Pressioni politiche sugli enti locali e di governo " a monte" per la messa a norma degli scarichi</li> </ul>

<b>TEMA:</b>		<b>ACQUA</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Naturalità degli ambiti fluviali - agricoli</b>	Perdita di "naturalità" dei Canali di Bonifica ( es Fiuma) causa assenza di deflusso minimo vitale in certi periodi dell'anno	- Svuotamento canali	Consorzi bonifica Enti locali Agricoltori Magistrato Po		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire il deflusso minimo vitale</li> <li>• Rivalutare i canali di bonifica come ambienti naturali</li> </ul>
	Scomparsa vegetazione ripariale e siepi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività agricola intensiva – estensiva</li> <li>- Scarsa " cultura – sensibilità" negli imprenditori agricoli per la tutela degli ambienti naturali</li> </ul>	Consorzi bonifica Agricoltori Enti locali		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività-azioni-politiche degli enti locali volte alla incentivazione della tutela e ripristino della vegetazione in aree agricole ( siepi e vegetazione ripariale)</li> <li>• Ripristino-ricostruzione del tessuto naturale in ambito agricolo (es reti ecologiche)</li> </ul>
	Scarsa tutela, valorizzazione e fruibilità dell'area di riequilibrio ecologico regionale "Ex cava Corazza"	- Politiche- azioni insufficienti da parte del Comune di Poviglio	Comune Poviglio CEA		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi volti a permettere l'ingresso delle acque nell'area e a trasformarla in un'area umida</li> <li>• Progetto di creazione di una vera oasi naturalistica</li> <li>• Attività di valorizzazione dell'area per implementarne la fruibilità</li> </ul>

E' stata segnalata anche la carenza di verde in ambito urbano proponendo che gli Enti locali realizzino progetti di ristrutturazione – riqualificazione urbana attenti alla necessita di incrementare il verde

<b>TEMA:</b>		<b>ACQUA</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Rischio idraulico-navigabilità</b>	rischio idraulico – esondazione diffuso sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forte impermeabilizzazione del territorio</li> <li>- Inadeguatezza del sistema scolate</li> </ul>	Consorzi bonifica Enti locali Autorità di bacino Magistrato Po RER		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti volti alla creazione di piccole casse di espansione su canali minori</li> </ul>
	Elevato rischio idraulico del fiume Po	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Innalzamento delle arginature progressivo</li> <li>- Fontanazzi</li> <li>- Scelte tecnico-poitiche relative agli interventi-opere idrauliche sul Po disorganiche</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero delle lanche sia per limitare il rischio idraulico sia per tutelare-implementare il valore naturalistico delle stesse</li> <li>• Necessità di trovare un equilibrio tra necessità di contenere il rischio idraulico e salvaguardia degli aspetti naturali dei corsi d'acqua</li> </ul>
	Scarsa navigabilità del Po	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scelte tecnico-poitiche relative agli interventi-opere idrauliche sul Po disorganiche</li> </ul>			

TEMA:	ARIA				
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
<b>Qualità dell'aria</b>	Inquinamento da mezzi motorizzati	- Traffico intensivo legato alla mobilità delle merci e delle persone	Cittadini Automobilisti Autotrasportatori Enti locali Associazioni categoria		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore informazione , comunicazione ai cittadini relativamente alla qualità dell'aria ( siti web – punti informativi)</li> <li>• Sensibilizzazione per incentivare “buone pratiche” e comportamenti virtuosi.</li> <li>• Diversificare le forme di trasporto e mobilità locale</li> <li>• Incremento del monitoraggio della qualità dell'aria sia relativamente al posizionamento di nuove centraline che all'aumento dei parametri rilevati</li> <li>• Progetti pubblici e privati per monitoraggi “ specifici” delle qualità dell'aria relativamente a problematiche particolari (es. localizzazioni di particolari attività “inquinanti” sia temporanee che stabili)</li> <li>• Maggiori controlli da parte degli organi preposti</li> <li>• Ammodernamento degli impianti ( filtri con maggiore possibilità di captare particelle sottili)</li> </ul>
	Inquinamento da impianti da riscaldamento	- Scarsa rete di metanizzazione nelle frazioni e nelle campagne	Comuni Provincia AGAC cittadini	- Bollino caldaie - Per le abitazioni private delle frazioni non servite da metanizzazione incentivi per la sostituzione degli impianti di riscaldamento “vecchi” con impianti a gas liquido - Sostituzione da parte del Comune di Poviglio delle vecchie caldaie a gasolio con nuove caldaie a gas	
	Inquinamento da attività produttive	- Scarso o non utilizzo dei depuratori negli impianti di verniciatura e sabbiatura - Presenza di zone con elevata concentrazione di laterizi con amianto	Settore produttivo Enti locali	-PRG dei comuni di Boretto e Poviglio : limitazione dei nuovi insediamenti industriali vicino ai centri abitati e delocalizzazione delle attività già esistenti situate in aree ritenute non più idonee	
	Emissioni di Polveri sottili (PM10 – 5)	-	ARPA AUSL Cittadini Enti locali		

<b>TEMA:</b>	<b>ARIA</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Cambiamenti climatici</b>	Variazioni climatiche (aumento temperatura e variazione della frequenza e intensità delle precipitazioni)	- Emissioni di gas ad effetto serra	Cittadini Associazioni industriali Enti locali		- politiche comuni tra gli attori principali



<b>TEMA: MOBILITA' SOSTENIBILE</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
	Mobilità "insostenibile"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stili di vita</li> <li>- Modello economico privo di intermodalità</li> <li>- Limitato uso dei mezzi pubblici</li> <li>- Limitate possibilità alternative</li> </ul>	Cittadini Enti locali Aziende trasporti Settori produttivi Automobilisti Autotrasportatori FFSS Aziende trasporti Governo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Porto sul Po a Boretto</li> <li>- Nuovo scalo ferroviario di Boretto</li> <li>- Realizzazione asse nord-sud Val d'Enza (minore passaggio nei centri abitati)</li> <li>- Progetto mobilità del Comune di Boretto: rotonde, percorsi casa-scuola, ciclabilità</li> <li>- Piano Urbano del traffico del Comune di Poviglio: interventi di moderazione, rotonde, ciclabilità, percorsi pedonali in aree "strategiche", rete di percorsi pedonali in centro storico e di collegamento ai principali servizi (scuole, centro sportivo S. Anna) percorsi pedonali nelle frazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivi al trasporto collettivo</li> <li>• Incentivi ai trasporti "alternativi"</li> <li>• Potenziamento trasporto fluviale e ferroviario</li> <li>• Realizzazione di interventi di moderazione del traffico</li> <li>• Limitazione del traffico in ambito urbano</li> <li>• Mobilità sicura</li> <li>• Maggiore trasparenza e informazione</li> <li>• Maggiore comunicazione ai cittadini dei problemi di mobilità legati all'apertura di cantieri</li> <li>• Coordinamento a livello provinciale per agevolare l'interscambio nella Città di Reggio</li> <li>• Spostamento parcheggio scambiatori a Reggio in zone più esterne alla città</li> <li>• Progetti di sensibilizzazione educazione alla mobilità sostenibile nelle scuole</li> </ul>
	Servizio di trasporto pubblico scarso	-	Enti locali Aziende trasporti Cittadini		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento del trasporto pubblico</li> </ul>
	Barriere architettoniche	-	Portatori di handicap Enti locali Imprese edili		<ul style="list-style-type: none"> <li>• abbattimento barriere architettoniche</li> </ul>

<b>TEMA: ENERGIA</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
	Forte dipendenza dall'energia elettrica	-	ENEL Produttori energia Governo		•
	Forti sprechi di energia elettrica	-	Consumatori Enti pubblici	- Utilizzo di lampade a basso consumo per l'illuminazione pubblica e - Utilizzo di lampade a bassa tensione nei cimiteri	•
	Mancanza fonti energetiche alternative	-	ENEL Governo Enti locali		•
	Scarsa legislazione volta ad incentivare le fonti energetiche alternative	-			•
	Tipologia delle abitazioni poco attenta ai consumi energetici	-	Cittadini Imprese edili Enti locali	- Laterizi "speciali" ad alto isolamento utilizzando il legno realizzati dalla Ditta C & P - Nell'edilizia agevolata interventi per l'isolamento acustico e per l'isolamento termico	• Progetti sperimentali di bioedilizia coinvolgenti le imprese private
	Rete di distribuzione dell'energia elettrica "superata"	-	ENEL Governo		• Ammodernamento della rete
	Inquinamento elettromagnetico causato dalla rete di distribuzione ad Alta tensione	-	ENEL Enti locali		• Dare avvio a studi di settore per creare nuovi percorsi della rete
	Eccessiva vicinanza delle cabine di trasformazione con nuovi insediamenti residenziali	-	ENEL Comuni Imprese di costruzione cittadini		• Interramento delle linee dove incompatibili con le nuove destinazioni delle aree residenziali

TEMA:		RIFIUTI			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
<b>Produzione dei rifiuti a</b>	Eccessiva produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cittadini: modelli di vita altamente consumistici</li> <li>- Imprese: eccessivo utilizzo di materiali sintetici per gli imballaggi ( es. conservazione alimenti</li> </ul>	Osservatorio Prov rifiuti Enti locali Cittadini Associazioni industriali – artigiani Commercianti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta differenziata in discarica: stoccaggio e divisione dei rifiuti che arrivano in discarica (</li> <li>• Sensibilizzazione dei cittadini per incrementare raccolta differenziata ( controllo, volontariato)</li> <li>• Progetti pilota con la grande distribuzione: es sconto se non prendi le borsine di plastica</li> <li>• Incentivi alla ricerca su materiali nuovi d'imballaggio</li> <li>• Reintroduzione della cauzione per la restituzione degli imballaggi ( es. vetro)</li> <li>• Rieducare all'uso del vetro a rendere</li> </ul>
	Eccesso d'imballaggi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa attenzione nella produzione</li> <li>- Interessi economici commessi alla produzione d'imballaggi</li> </ul>			
	Imballaggi difficilmente riutilizzabili a domicilio	-			
	Scarso utilizzo contenitori – confezioni in vetro a rendere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Problemi di gestione stoccaggio e trasporto.</li> </ul>			

<b>TEMA:</b>		<b>RIFIUTI</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b>	<b>Prime proposte obiettivi / progetti di massima</b>
<b>Rifiuti agricoli</b>	Basso conferimento degli oli esausti e batterie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarso rispetto delle regole da parte da parte degli imprenditori agricoli</li> </ul>	Osservatorio Prov rifiuti Enti locali Enti preposti agricoltori	Centro di stoccaggio dei contenitori di fitofarmaci presso isole ecologiche, Proteo e consorzi agrari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta porta a porta degli oli esausti e batterie</li> </ul>
	Abbandono dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa sensibilizzazione</li> <li>- Elevato utilizzo di prodotti chimici</li> </ul>	Osservatorio Prov rifiuti Enti locali Consorzi agricoltori	Possibilità di conferimento dei sacchetti "usati" contenenti prodotti chimici presso i consorzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Campagne di sensibilizzazione specifiche per rispetto regole</li> <li>• Sensibilizzazione per utilizzo materiali organici come concimi</li> </ul>
<b>Compost</b>	Scarso utilizzo del compost da parte dei potenziali utilizzatori principali: agricoltori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarso qualità del compost prodotto</li> <li>- Interessi discordanti delle aziende che vendono fertilizzanti</li> </ul>	Osservatorio Prov rifiuti Enti locali Consorzi agricoltori		<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>
<b>Sfalci</b>	Non congruo utilizzo degli sfalci stradali altamente inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conferimento nei cassonetti dell'organico</li> </ul>	Osservatorio Prov rifiuti Enti locali agricoltori		<ul style="list-style-type: none"> <li>• conferimento nell'inceneritore</li> </ul>

TEMA:		RIFIUTI			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
<b>Raccolta differenziata</b>	Raccolta differenziata al 50% (eccellenza); necessità d'ulteriore miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa consapevolezza dei cittadini nell'acquisto dei prodotti ( es. bottiglie di plastica)</li> <li>- Interessi economici delle aziende ( elevati costi della raccolta differenziata)</li> </ul>	Cittadini scuole Osservatorio Prov rifiuti Enti locali Cittadini Associazioni commercianti Imprese	Contributi economici alle scuole per progetti d'educazione ambientale (SABAR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore impegno degli Enti pubblici di sensibilizzazione dei cittadini e di sviluppo di un'adeguata coscienza civica in materia rifiuti (umido, vetro ecc..)</li> <li>• Informazione – sensibilizzazione attraverso la grande e media distribuzione</li> <li>• Riduzione della tassa complessiva grazie gli utili ottenuti dalla raccolta differenziata</li> <li>• Passaggio da tassa a tariffa</li> </ul>
<b>Impianti di smaltimento</b>	Difficoltà degli impianti di smaltimento di quantità progressivamente crescenti di rifiuti	-	AGAC, SABAR Enti locali, RER ARPA, AUSL		<ul style="list-style-type: none"> <li>• nuovi impianti: inceneritore</li> </ul>
	Trasferimenti dei rifiuti tra regioni e province	- Business dei rifiuti	Governo Regioni Enti locali		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Smaltimento dei rifiuti in loco</li> </ul>
<b>Stoccaggi temporanei</b>	Problemi igienici e sanitari legati allo stoccaggio dei pneumatici vecchi	- scarso controllo e manutenzione nelle aree provvisorie di stoccaggio	Cittadini Enti locali Gestori impianti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiori controlli da parte degli enti preposti</li> </ul>
<b>Raccolta rifiuti</b>	Distribuzione non razionale dei cassonetti rispetto alle necessità locali degli utenti	-	SABAR Cittadini commercianti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini specifiche da parte di Sabar e comuni</li> </ul>

<b>TEMA:</b>	<b>RISCHIO IDRAULICO</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b>	<b>Prime proposte obiettivi / progetti di massima</b>
<b>Rischio esondazioni</b>	Elevato rischio d'esondazioni su gran parte del territorio dei due comuni	- Caratteristiche morfologiche – idrauliche del territorio	<b>Bonifica            Parmigiana-            Moglia            Autorità di            Bacino            Magistrato Po            RER            Enti locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rialzo Ponte Mondrecchio dopo piena del 2000 e sistemazione chiavica ( passaggio a zona R3)</li> <li>• Recepimento del Piano di Bacino nel PRG</li> <li>• Legge 25 : ha finanziato i trasferimenti dalle aree golenali degli edifici civili ( a Boretto in area golenale solo attività industriali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione d'aree per la laminazione delle piene</li> </ul>
	Rischio idraulico molto elevato nel territorio del Comune di Boretto evidenziato anche dagli strumenti di pianificazione sovracomunali (Piano di Bacino e PIAE) che classificano parte del territorio in zone R4 e E (esondazioni catastrofiche)	- ristrettezza aree golenali - Chiavica sul fiume Po  ( da matrice ACQUA - Innalzamento delle arginature progressivo - Scelte tecnico-politiche relative agli interventi-opere idrauliche sul Po disorganiche)			
	Destinazione incongrua delle aree golenali	-	<b>Autorità di            Bacino            Magistrato Po            Enti locali            RER</b>		
	Disomogeneità in alcuni casi tra scelte/indirizzi pianificatori locali ed indirizzi dei piani di bacino	-			
	Politiche – azioni non preventive ma che agiscono sul dopo evento			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto Laminazione delle piene del Po con riempimento delle golene sono nel momento del grande rischio</li> </ul>	

<b>TEMA:</b>		<b>RISCHIO IDRAULICO</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b>	<b>Prime proposte obiettivi / progetti di massima</b>
<b>Rischio esondazioni</b>	Fiume visto come risorsa da deprecare e non come sistema complesso da tutelare – rispettare	-	Comunità locale		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esigenza di un approccio culturale diverso che preveda un atteggiamento di rispetto verso il fiume</li> <li>• Pianificazione e programmazione con visione a medio – lungo termine</li> </ul>
	Visione miope: interessi a breve- medio termine senza pensare alle conseguente a lungo termine sia in termini di rischi per l'uomo che in termini economici ed ambientali (depauperamento delle risorse e costi ambientali indiretti e diretti)	-			
<b>Attività estrattive in alveo</b>	Eccessivi prelievi o prelievi incongrui	-	Associazioni cavitatori Enti locali Autorità bacino Magistrato Po		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani delle attività estrattivi più attenti a tali problematiche: prelievi delle risorse solo in modo e luoghi congrui con le necessità di tutela ambientale ed idraulica.</li> </ul>
	Prevalere degli interessi economici sulle esigenze di tutela ambientale	-			

<b>TEMA:</b>		<b>RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b>	<b>Prime proposte obiettivi / progetti di massima</b>
	<p>Presenza di attività industriali a rischio di incidenti rilevanti al confine tra i due comuni</p> <p>Transito di autocisterne che trasportano prodotti chimici</p> <p>Preoccupazione da parte della popolazione soprattutto per i mezzi di trasporto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di industrie chimiche " a rischio di incidenti rilevanti" (Cray Valley)</li> </ul>	VVFF Azienda Comuni Provincia ARPA Cittadini	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione da parte della Ditta del Piano di emergenza interna</li> <li>• Redazione da parte del Comune del Piano di emergenza esterno ( in fase di approvazione)</li> <li>• Protocollo di intesa Comune-Azienda Cray Valley e Provincia</li> <li>• Diffida da parte della Provincia all'Azienda relativamente alle attività trimestrali di controllo delle emissioni dell'Inceneritore della Aziendale</li> <li>• Percorso di certificazione ambientale avviato dalla Ditta</li> </ul> <p>- Proposta, nata all'interno di Ag 21 di creare un distretto industriale delle aziende dei due Comuni certificato ISO 14000 e EMAS</p> <p>- Promozione da parte di Ag 21 locale delle certificazioni ambientali delle aziende presenti sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del rischio</li> <li>• Maggiore trasparenza e informazione sul tema</li> </ul> <p style="text-align: center;">↓</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione tecnica da parte dell'Azienda Cray Valley contenente l'analisi dei dati delle emissioni in atmosfera( qualità e quantità)</li> <li>• Accelerazione dei tempi per la certificazione EMAS dell'Azienda</li> <li>• Pubblicazione/divulgazione rivolta ai cittadini in forma divulgativa di dati annuali del documenti EMAS</li> <li>• Riconversione industriale (dove possibile) almeno dei processi più a rischio</li> </ul>



# **Gruppo Cultura e Coesione Sociale**

**Facilitatore: Mario Mazzei**

## Aderenti Ufficiali al Gruppo

Belletti Emiliano	C.E.A Ex Cave Corazza Poviglio
Bettati Alessandro	Circolo Ricreativo Sportivo FENALC Poviglio
Bovi Luciana	Comune Boretto
Bonini Gabriella	Ass. Cultura Comune Poviglio
Carpi Stefano	Sindaco Comune Poviglio
Cocconi Violetta	Scuola Media Poviglio
Codeluppi Sidraco	A.N.P.I. Poviglio
Dall'Aglio Daniele	Centro Sociale I° Maggio Poviglio
Davoli Claudio	Insegnate IPSIA Lombardini RE
Delprato Oscar	Centro Anziani
Fabbi Claudio	Cittadino
Fava Renzo	Croce Azzurra Poviglio Brescello Boretto
Manghi Giancarlo	Associazione Genitori Reggiani
Manghi Gianmaria	Comune Poviglio
Pessina Paolo	Polisportiva Audax Poviglio
Rabitti Elena	Centro Giovani
Zambelli Roberto	C.F.P. Bassa Reggiana
Zambini Maria Rosa	Scuola Media Boretto

## Attori presenti agli incontri

NOME COGNOME	ENTE APPARTENENZA
Bettati Alessandro	Circolo Sportivo FENALC
Belletti Emiliano	C.E.A. Ex Cave Corazza
Dall'Aglio Daniele	Centro Sociale I° Maggio
Davoli Claudio	Insegnante IPSIA Lombardini
Delprato Oscar	Centro Anziani
Pessina Paolo	Società Sportiva AUDAX
Zambelli Roberto	Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana
Fabbi Claudio	Cittadino
Manghi Giancarlo	Associazione Genitori Reggiani
Bonini Gabriella	Ass. Cultura Comune di Poviglio
Carpi Stefano	Sindaco Comune di Poviglio
Cocconi Violetta	Scuola Media Poviglio

## Obiettivi e Contenuti

### II GRUPPO CULTURA, INFORMAZIONE, COESIONE SOCIALE

ha affrontato l'analisi delle criticità dei seguenti ambiti tematici:

1. Cultura in campo ambientale e sociale	5. Partecipazione in campo ambientale e sociale
2. Educazione in campo ambientale e sociale	6. Famiglia – Giovani – Anziani – Portatori di Handicap
3. Formazione in campo ambientale e sociale	7. Immigrazione – Lavoro
4. Informazione in campo ambientale e sociale	8. Sicurezza sociale e qualità della vita

**Nel primo incontro** è stato presentato il metodo del metodo di lavoro e gli strumenti utilizzati per i lavori del Gruppo.

Di comune accordo tra gli attori presenti, per una più agevole realizzazione del percorso di lavoro, è stato deciso ove possibile, di completare la matrice proposta.

Sono stati condivisi gli ambiti tematici, e si è proceduto ad analizzare i problemi, in riferimento allo stato attuale, a partire dal tema

1. "Cultura in Campo Ambientale e sociale".

Sono stati trattati i sottotemi riguardanti:

- Cultura legata al territorio e all'Ambiente
- Cultura legata alla sostenibilità "Risparmio Idrico"
- Sport anche come cultura dell'ambiente

**Nel secondo incontro** Sono stati condivisi gli ambiti tematici, e si è proceduto ad analizzare i problemi, in riferimento allo stato attuale, a partire dal tema

1. "Anziani".

Sono stati trattati i sottotemi riguardanti:

- Anziani all'interno del contesto sociale cittadino
- Anziani all'interno della famiglia
- 2. "Giovani"
- 3. Immigrazione
  - Presenza crescente di nuove etnie
- 4. "Volontariato"

**il terzo Incontro ha avuto per oggetto:**

- Famiglia
- Giovani
- Portatori di Handicap
- Scuola

**Il quarto Incontro ha avuto per tema**

Il Disagio Giovanile

Durante gli incontri, gli attori, hanno definito , secondo il legittimo punto di vista d’ognuno di essi, le criticità/problemi di ogni ambito. Tali criticità sono state descritte attraverso l’individuazione delle relative cause, degli attori socio-economico-ambientali responsabili e/o coinvolti ed eventuali azioni e/o progetti già proposti quali soluzioni.

Contestualmente al lavoro di analisi gli attori hanno delineato una prima serie di interventi, azioni e progetti: le prime proposte.

La definizione delle prime proposte ha caratterizzato il lavoro d’analisi quale momento decisivo per la individuazione di possibili soluzioni, costituendo la base di partenza per la definizione del Piano d’Azione.

### **Metodo di lavoro**

Per ciascun tema affrontato il gruppo di lavoro ha svolto una discussione libera con il supporto di un facilitatore e ha compilato una matrice di sintesi con le seguenti voci:

Ambito/Tema

Sottotema

Problema / Situazione attuale

Cause

Attori coinvolti

Progetti Esistenti

Prime proposte : obiettivi / progetti di massima

Per ogni ambito è stato chiesto ai partecipanti di elaborare un’analisi dello stato di fatto a livello locale evidenziando le criticità o anche le eventuali eccellenze, rilevando le cause principali delle stesse e gli attori coinvolti, segnalando i progetti già attuati o in programma.

La discussione si è tenuta nel rispetto delle “regole di fondo “ relative al lavoro dei gruppi di Ag 21 (legittimazione tra i partecipanti, approccio costruttivo, orientamento al risultato, disponibilità al

confronto ed alla negoziazione, comunicazione e trasparenza tra promotori e partecipanti).

Gli incontri si sono svolti sempre seguendo una schema standard.

Il facilitatore ha illustrato la scaletta di lavoro, presentando gli ambiti da analizzare ed i possibili “argomenti” relativi agli stessi (sotto temi).

Ad ogni incontro sono state distribuite copie cartacee del verbale e delle matrici precedentemente elaborate;

la verbalizzazione è stata redatta dal facilitatore che ne ha chiesto la validazione da parte dei

partecipanti, lasciando aperta la possibilità ad eventuali correzioni e/o integrazioni.

### **Partecipazione e rappresentatività**

Il gruppo di lavoro è stato composto da 12 organizzazioni per lo più provenienti dal mondo del volontariato, delle scuole, delle istituzioni locali .

Tra queste 12 hanno preso parte ad un incontro, 10 a due incontri e 6 ad almeno tre incontri. Inoltre, il numero dei presenti per incontro è variato da un minimo di 5 ad un massimo di 9 partecipanti per incontro.

Per facilitare la partecipazione anche di quelle organizzazioni i cui rappresentanti non sono potuti intervenire sono sempre stati loro inviati i verbali e le schede di sintesi delle discussioni degli incontri con la richiesta di osservazioni e integrazioni.

La rappresentatività del gruppo ha registrato una predominante presenza di attori espressione del territorio di Poviglio e tra questi una marcata presenza di attori appartenenti al mondo del volontariato

## Clima

Il clima di lavoro ha risentito della scarsa presenza degli iscritti (un minimo di 5 ed un massimo di 9 per incontro) e della mancanza di alcuni attori importanti non iscritti, tra cui soprattutto associazioni del volontariato sociale, che avrebbero potuto stimolare un confronto maggiore sui temi trattati. Ciononostante il gruppo ha svolto un lavoro ampio e approfondito che si è concluso con una rappresentazione delle criticità e delle prime proposte condivisa dal gruppo degli attori partecipanti .

Va comunque detto che, dato il numero dei temi proposti ed il tempo relativamente "breve" entro il quale produrre una visione condivisa, non ha impedito di svolgere un lavoro soddisfacente. Le criticità e le prime proposte di seguito elaborate rappresentano il punto di vista di ogni attore partecipante secondo una logica di aggregazione semplice, e là dove possibile è stato possibile giungere a sintesi condivise (in maniera particolare nella individuazione dei sottotemi e dei problemi).

I tempi di discussione sono stati rispettati così come la scaletta di lavoro proposta ad ogni incontro, anche se non è stato possibile definire completamente, secondo lo schema proprio della matrice, tutti i problemi emersi. Il confronto è stato comunque costruttivo.

<b>TEMA: CULTURA - EDUCAZIONE - FORMAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE E SOCIALE</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Cultura legata al Territorio e all'Ambiente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa conoscenza e affezione al territorio da parte dei giovani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modelli di sviluppo che non tengono conto del territorio</li> </ul>	Giovani, Adulti, C.E.A., Agricoltori, Enti: Bonifica - ARPA - ARNI ..., Mondo del Lavoro legato alle attività agricole e aziende di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza dell' Oasi di riequilibrio ecologico sede del C.E.A. come laboratorio per la riscoperta del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorsi di Educazione Ambientale all'interno dell'Oasi Ex Cave Corazza e nelle aree golenali del Po.</li> </ul>
<b>Cultura legata alla sostenibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disattenzione verso il problema della sostenibilità e scarsa conoscenza delle tecniche del Risparmio Idrico ed Energetico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disattenzione al problema all'interno delle famiglie e nella scuola</li> </ul>	Adulti, Ragazzi alunni delle scuole, insegnanti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni connesse al 1° obiettivo del processo di A 21L. all'interno delle scuole medie dei paesi di Poviglio e Boretto, volte alla sensibilizzazione verso le politiche ambientali e lo sviluppo sostenibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi sulla sostenibilità all'interno delle scuole e per adulti in genere</li> </ul>
<b>Sport anche come cultura dell'ambiente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa integrazione delle attività sportive con la cultura dell'ambiente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modelli proposti dai media</li> </ul>	Giovani, adulti, società sportive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza sul territorio dei due comuni, di società sportive con dirigenti sensibili alla cultura ed alle problematiche ambientali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di manifestazioni sportive integrate e compatibili con l'ambiente ed il territorio con il coinvolgimento degli adulti, dei giovani, delle scuole e delle società sportive</li> </ul>

<b>TEMA:</b>		<b>ANZIANI</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Anziano all'interno del contesto sociale cittadino</b>	Anziano non più come figura guida all'interno del contesto in cui vive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dei modelli di vita e dei contesti sociali e produttivi.</li> <li>• Scarsa partecipazione delle strutture al processo di socializzazione dell'anziano.</li> <li>• Scarsa partecipazione della scuola nel processo di socializzazione e valorizzazione dell'anziano</li> </ul>	Anziani e loro associazioni Famiglie Adulti in genere Scuola Associazioni di volontariato Enti pubblici	Centro sociale anziani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Anziani come risorsa umana e memoria storica da affiancare ai giovani nei percorsi educativi ed all'interno del volontariato.</li> <li>• Anziani come risorsa protagonista ed economica del paese per progettare e realizzare quello di cui vi è bisogno.</li> <li>• Organizzazione di incontri periodici tra anziani e giovani per favorire la socializzazione e per la riscoperta delle tradizioni.</li> <li>• Centri sociali anziani aperti a tutti i cittadini</li> </ul>
<b>Anziani all'interno della famiglia</b>	<p>Scarsa valorizzazione dell'anziano all'interno della famiglia.</p> <p>Minor numero di anziani che vivono con i figli</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dei modelli di vita e dei contesti sociali e produttivi.</li> <li>• Mancanza della cultura del ruolo sociale dell'anziano.</li> </ul>	Anziani Famiglie Adulti in genere Istituzioni		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare anche economicamente la presenza dell'anziano all'interno della famiglia.</li> <li>• Dare maggiore informazione e divulgazione dei servizi offerti dalle istituzioni agli anziani che vivono in famiglia</li> </ul>

<b>TEMA:</b>	<b>GIOVANI</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>GIOVANI E SICUREZZA STRADALE</b>	Elevato numero di incidenti stradali in cui sono coinvolti i giovani.  Necessità di un progetto unico, di dimensioni regionali o nazionali, in cui siano definiti i ruoli dei vari attori ed adozione di strategie sinergiche	- Mancato rispetto ed osservanza del codice della strada.	Giovani Forze dell'ordine Comuni Scuole Provveditorato agli studi		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con la scuola ed il provveditorato nella organizzazione di un percorso formativo, per insegnanti ed educatori in genere, per fare acquisire ai ragazzi consapevolezza del loro comportamento alla guida.</li> <li>• Regolamentazione degli orari di apertura e chiusura delle discoteche e altri locali di ritrovo dei giovani.</li> </ul>
		-			•
		-			•



<b>TEMA:</b>		<b>IMMIGRAZIONE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Presenza crescente di nuove etnie</b>	Scarsa integrazione degli immigrati	Diffidenza reciproca Difficoltà nel superamento delle barriere culturali	Cittadini in genere Immigrati Istituzioni Associazioni di volontariato Scuola		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni di volontariato per la prima accoglienza</li> <li>• Istituzione del mediatore culturale</li> <li>• Corsi alfabetizzazione per adulti</li> </ul>
	Diversità culturali trasformate in barriere da parte, di alcuni cittadini. Visione dell'immigrato come pericolo	-	Cittadini in genere Immigrati Istituzioni Associazioni di volontariato Scuola Parrocchia		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzione di periodici momenti di incontro culturali comuni a tutti i cittadini, che favoriscano la conoscenza delle diverse culture ed il superamento delle diffidenze.</li> <li>• Incontri comuni volti alla diffusione dei diversi comportamenti di vita e religiosi</li> </ul>
	Integrazione dei figli degli immigrati nella scuola pubblica	-	Enti pubblici Scuola Insegnanti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di percorsi formativi per gli insegnanti della scuola dell'obbligo per affrontare i problemi delle diverse etnie all'interno delle classi</li> </ul>

<b>TEMA:</b>	<b>Coesione Sociale</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Volontariato</b>	Mancanza di un luogo di incontro comune a tutto il volontariato presente sul territorio		Cittadini in genere Giovani Associazioni di volontariato Comuni Aziende		<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di una struttura che sia il centro unico del volontariato, come punto di incontro ed aggregazione di tutti i cittadini</li> </ul>

<b>TEMA:</b>	<b>COESIONE SOCIALE</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
	Mancanza di comunicazione intergenerazionale verbale ed affettiva.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Priorità al lavoro</li> <li>- Problemi economici</li> <li>- Mancanza di tempo da parte dei componenti</li> <li>- Diversificazione dei tipi di famiglia</li> <li>- Rapporto genitori/figli troppo interdipendente</li> </ul>	Famiglie Mondo del lavoro Enti locali Volontariato Scuole		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore attenzione nei confronti delle famiglie</li> <li>• Organizzare eventi o spazi all'interno dei quali coinvolgere intere famiglie</li> <li>• Maggiore informazione sui servizi e gli aiuti offerti alle famiglie dagli enti pubblici e dalle associazioni di volontariato</li> <li>• Lavoro estivo; borse/lavoro, per i giovani di famiglie con difficoltà economiche</li> </ul>
<b>FAMIGLIA</b>	Sottovalutazione del ruolo educativo della famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa conoscenza</li> <li>- Priorità al lavoro</li> <li>- Individuazione della scuola come unico deputato al processo educativo</li> </ul>	Famiglie Mondo del lavoro Enti locali Volontariato Scuole Ausl Provveditorato Enti di formazione Anziani		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'interazione scuola famiglia</li> <li>• Organizzare percorsi formativi per le famiglie sul ruolo educativo della famiglia e della scuola</li> <li>• Coinvolgimento degli anziani (parenti) come soggetti integrativi del processo educativo</li> <li>• Favorire l'autoaggregazione delle famiglie</li> <li>• Maggiore informazione sui servizi e gli aiuti offerti alle famiglie dagli enti pubblici e dalle associazioni di volontariato</li> </ul>

<b>TEMA:</b>		<b>COESIONE SOCIALE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>DIVERSAMENTE ABILI</b>	Scarse risorse economiche da investire	-	Istituzioni Famiglie Az. Pubbliche e Private Associazioni di volontariato		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reperimento di risorse economiche attraverso l'organizzazione di eventi o manifestazioni periodiche</li> </ul>
	Discontinuità di attenzione ai loro problemi	-	Istituzioni Famiglie Az. Pubbliche e Private Associazioni di volontariato		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare e predisporre percorsi di coinvolgimento positivo all'interno della società.</li> <li>• Coinvolgimento dei Diversamente Abili all'interno delle manifestazioni che si svolgono nel paese.</li> <li>• Per una migliore integrazione nel mondo del lavoro; predisporre, in collaborazione con le aziende, dei mansionari con le competenze richieste rispetto alle competenze residue del Diversamente Abile</li> </ul>

<b>TEMA:</b>	<b>COESIONE SOCIALE</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>DIVERSAMENTE ABILI</b>	Inaffidabilità del ruolo delle famiglie	- Limitate risorse delle famiglie e diversa percezione della realtà	Istituzioni Famiglie Az. Pubbliche e Private Associazioni di volontariato Scout Parrocchia		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno psicologico ed economico alle famiglie anche dopo il superamento della maggiore età.</li> <li>• Creazione di una rete di solidarietà</li> <li>• Rendere partecipi le famiglie delle decisioni prese dalle istituzioni,</li> <li>• Maggiore informazione e partecipazione delle famiglie alla vita sociale.</li> <li>• Divulgazione della L. 68 ed assistenza alle famiglie nel seguire l'applicazione della legge stessa.</li> </ul>
	Difficoltà di movimento e viabilità in strada	- Barriere architettoniche	Istituzioni Aziende Pubbliche e Private		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adattamento dei luoghi di lavoro/abbattimento delle barriere architettoniche.</li> <li>• Realizzazione di corsie preferenziali</li> </ul>

<b>TEMA:</b>		<b>COESIONE SOCIALE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>SCUOLA</b>	Insufficiente collegamento della scuola con le istituzioni esterne e con il contesto cittadino.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità didattiche tradizionali occupano troppo tempo e non permettono innovazioni</li> <li>- Sottovalutazione del ruolo della scuola come preparazione alla vita e non come raggiungimento dei singoli obiettivi.</li> <li>- Relazione alunno/insegnante spesso troppo tradizionale</li> <li>- Professione di insegnante poco remunerata e poco valorizzata</li> </ul>	Scuola Provveditorato Comune Istituzioni pubbliche e private Insegnanti Presidi Studenti Organi collegiali interni Famiglie Associazioni di volontariato Cittadini Aziende	Progettazione partecipate del cortile della scuole.  Corsi di educazione stradale  Corsi di Educazione Ambientale del CEA ex Cave Corazza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola come raccogliatore degli stimoli esterni da rimandare alla comunità attraverso attività che siano manifeste all'interno del paese.</li> <li>• Realizzazione concreta di progetti che siano visibili sul territorio (es. realizzazione e cura di spazi verdi)</li> <li>• Organizzare e predisporre periodici momenti comuni scuola/paese Open Day, in collaborazione con le associazioni di volontariato, le istituzioni, le aziende</li> </ul>
	Insufficiente partecipazione delle famiglie alla vita della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa conoscenza</li> <li>- Priorità ad altre attività</li> <li>- Individuazione della scuola come unico deputato al processo educativo</li> </ul>	Scuola Studenti Organi collegiali Comune Famiglie Associazioni di volontariato		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare gli spazi e le strutture scolastiche al di fuori dell'orario istituzionale, tenendo conto dei vincoli e delle normative vigenti, per attività ed esperienze che coinvolgano le famiglie.</li> </ul>

<b>TEMA:</b>	<b>COESIONE SOCIALE</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>SCUOLA</b>	Scarsa conoscenza del contesto in cui si vive	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Media che mitizzano luoghi lontani</li> <li>- Scarsa attenzione al proprio territorio</li> </ul>	Scuola Studenti Comune Famiglie Associazioni di volontariato CEA Agricoltori Aziende di trasformazione Attività produttive in genere		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare percorsi formativi che comprendano la conoscenza del paese in cui si vive.</li> <li>• Studio della storia e della geografia locale</li> </ul>
	Multiculturalità Mancanza di comunicazione culturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza di informazione sulla reale situazione degli immigrati</li> <li>- Relazioni sociali difficili</li> <li>- Difficoltà di comunicazione</li> <li>- Scarsa cultura collettiva di accoglienza</li> <li>- Inadeguatezza dei programmi scolastici</li> </ul>	Immigrati Scuola Comune Cittadini Studenti Famiglie Associazioni di volontariato	Corsi di alfabetizzazione organizzati dai comuni  Tradizioni Natalizie Scuola media Poviglio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti scolastici che prevedano lo studio delle tradizioni locali degli immigrati provenienti sia da altre regioni d'Italia, che da altri stati comunitari ed extracomunitari</li> <li>• Corsi di alfabetizzazione per extracomunitari</li> </ul>
	Diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile			Scuola Comune C.E.A Studenti Famiglie	Incontri sulla sostenibilità, per i ragazzi delle scuole, sui temi: Rifiuti- Acqua Energia Organizzati da A 21 L e dal C.E.A Oasi ex Cave Corazza

<b>TEMA:</b>		<b>SICUREZZA SOCIALE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>DISAGIO GIOVANILE</b>	Episodi di microcriminalità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disagio in famiglia</li> <li>• Scarsa attenzione ai giovani da parte delle famiglie</li> <li>• Povertà culturale</li> <li>• Carenza di figure professionali qualificate (operatori socio assistenziali)</li> <li>• Inefficienza dei servizi sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Istituzioni</li> <li>• Scuola</li> <li>• Forze dell'ordine</li> <li>• AUSL</li> <li>• Associazioni di volontariato</li> <li>• Enti di formazione</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore impegno e coordinamento dei Servizi Sociali.</li> <li>• Recupero dei giovani con disagio attraverso servizi sociali e non in istituti di rieducazione o pena.</li> <li>• Scuola attraverso progetti mirati al recupero dei ragazzi con disagio</li> <li>• Rafforzamento delle strutture di orientamento formativo e professionale</li> <li>• Maggior numero di insegnanti nei punti di ascolto, all'interno delle scuole</li> </ul>
	Aumento della prevenzione all'uso delle droghe	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disagio in famiglia</li> <li>• Scarsa attenzione ai giovani da parte delle famiglie</li> <li>• Mancanza di informazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Istituzioni</li> <li>• Scuola</li> <li>• Forze dell'ordine</li> <li>• AUSL</li> <li>• Associazioni di volontariato</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagine/Analisi sui livelli di tossicodipendenza nel territorio dei comuni di Poviglio e Boretto</li> <li>• Organizzazione di incontri volti alla prevenzione delle tossicodipendenze</li> </ul>



<b>TEMA:</b>	<b>SICUREZZA SOCIALE</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>DISAGIO GIOVANILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di spazi specifici per i giovani.</li> <li>• Centro giovani non sufficientemente frequentato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa pubblicizzazione del Centro Giovani</li> <li>• Scarsa attenzione ai giovani da parte delle istituzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Istituzioni</li> <li>• Scuola</li> <li>• Associazioni di volontariato</li> </ul>	Centro Giovani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento del Centro Giovani</li> <li>• Creazione di nuovi spazi destinati all'autoaggregazione spontanea e ad attività sportive</li> <li>• Organizzazione di eventi ed attività sportive</li> <li>• Ampliamento dell'offerta complessiva nei riguardi dei ragazzi</li> </ul>

# **Gruppo Economia**

**e**

# **Territorio**

**Facilitatore: Andrea Modesti**

## Aderenti Ufficiali al Gruppo

Aldrovandi Gianluca	Studio Sintesi RE
Anafi Giacomo	Imprenditore
Bacchi Claudio	Bacchi Sabbie Boretto
Beltrami Lorenzo	Cittadino Boretto
Cadonici Luigi	Libero professionista
Caroli Alessia	Uff. tec. Comune Poviglio
Carpi Stefano	Sindaco Comune Poviglio
Folloni Otello	Cantina sociale Poviglio
Franzoni Claudio	C.N.A.
Gozzi Ivan	Ass. Comune Poviglio
Grassi Gianni	C.F.P. Bassa reggiana
Magnani Erminio	Gruppo Margherita Poviglio
Mazzei Enzo	Coop.Poviglio fiera
Menozzi Aldo	Moreda Spaccio carni
Montanini Stefano	Libero professionista
Orcesi Manuela	Cray Valley
Reverberi Davide	Eurosabbie Eurominerali Poviglio
Sarti Gianpaolo	Eurostudio
Tinelli Luciana	Funzionario Comune Poviglio
Tosi Annamaria	C.N.A.
Vecchi Amos	Ass. Commercianti Poviglio Vivo
Zaboletti Adriana	Gruppo DS Boretto

## Attori presenti agli incontri

NOME COGNOME	ENTE APPARTENENZA
Anafi Giacomo	Imprenditore
Beltrami Lorenzo	Cittadino
Cadonici Luigi	Libero professionista
Caroli Alessia	Funzionario Comune Poviglio
Gozzi Ivan	Amministratore Comune Poviglio
Grassi Gianni	C.F.P. Bassa reggiana
Mazzei Mario	Consulente Comune Poviglio e Boretto
Montanini Stefano	Libero professionista
Orcesi Manuela	Cray Valley
Sarti Gianpaolo	Libero professionista
Tinelli Luciana	Funzionario Comune Poviglio
Vecchi Amos	Commerciante

## Obiettivi e Contenuti

Il Gruppo Economia e Territorio ha affrontato l'analisi delle criticità dei seguenti ambiti tematici:

1. Mobilità e logistica	5. Territorio Rurale e Naturale
2. Piccolo commercio	6. Innovazione nelle PMI
3. Turismo	7. PMI settore agroalimentare
4. Territorio Urbano	8. PMI settore metalmeccanico e oleodinamico

Gli ambiti tematici sono stati proposti agli attori durante il primo incontro, condividendone l'area di indagine definita e stabilendo il calendario secondo il quale sarebbero state individuate le relative criticità.

Il primo ed il secondo incontro hanno avuto per oggetto l'ambito "Mobilità e logistica", il terzo ha trattato "Piccolo commercio" e "Turismo", il quarto ha trattato "Territorio Urbano" e "Territorio Rurale e Naturale", il quinto ha infine affrontato "Innovazione nelle PMI", "PMI settore agroalimentare" e "PMI settore metalmeccanico e oleodinamico".

Riguardo al primo ambito tematico, "Mobilità e logistica", l'area di indagine ha riguardato aspetti infrastrutturali e strutturali connessi al territorio, tralasciando gli aspetti di qualità dell'aria e mobilità sostenibile affrontati nello specifico nel Gruppo Ambiente. Obiettivo primo del lavoro degli attori è stato quello di definire, secondo il legittimo punto di vista d'ognuno di essi, le criticità/problemi di ogni ambito.

Tali criticità sono state descritte attraverso l'individuazione delle relative cause, degli attori socio-economico-ambientali responsabili

e/o coinvolti ed eventuali azioni e/o progetti già proposti quali soluzioni.

Contestualmente al lavoro di analisi gli attori hanno delineato una prima serie di interventi, azioni e progetti: le prime proposte. La definizione delle prime proposte ha caratterizzato il lavoro d'analisi quale momento decisivo per la individuazione di possibili soluzioni, costituendo la base di partenza per la definizione del Piano d'Azione.

### Metodo di lavoro

Il lavoro degli attori è stato svolto alla presenza del facilitatore, il cui ruolo è stato quello di "facilitare" il confronto tra i diversi punti di vista presentati, favorendo contestualmente un dibattito equilibrato ed pari spazio alle posizioni proposte alla discussione dai presenti; il facilitatore ha inoltre provveduto a verbalizzare le osservazioni prodotte all'interno del gruppo, visualizzandole in tempo reale, attraverso lo strumento della matrice.

La matrice ha consentito di strutturare i contributi degli attori descrivendoli per "argomenti" come di seguito illustrati:

- Ambito/Tema
- Sottotema

- Problema / Situazione attuale
- Cause
- Attori coinvolti
- Progetti Esistenti
- Prime proposte : obiettivi / progetti di massima

Per ogni ambito è stato chiesto ai partecipanti di elaborare un'analisi dello stato di fatto a livello locale evidenziando le criticità o anche le eventuali eccellenze, rilevando le cause principali delle stesse e gli attori coinvolti, segnalando i progetti già attuati o in programma.

L'ultimo "argomento" ha consentito di raccogliere le prime proposte emerse dalla discussione per contribuire a risolvere le problematiche individuate; tali proposte sono relative sia ad obiettivi generali o specifici di miglioramento sia a idee-proposte di progetti anche puntuali da attuare.

La discussione si è tenuta nel rispetto delle "regole di fondo" relative al lavoro dei gruppi di Ag 21 (legittimazione tra i partecipanti, approccio costruttivo, orientamento al risultato, disponibilità al confronto ed alla negoziazione, comunicazione e trasparenza tra promotori e partecipanti, "tutti sono esperti")

Gli incontri si sono svolti sempre seguendo una schema standard. Il facilitatore ha illustrato la scaletta di lavoro, presentando gli ambiti da analizzare ed i possibili "argomenti" relativi agli stessi (sotto temi).

Ad ogni incontro sono state distribuite copie cartacee del verbale e delle matrici precedentemente elaborate; la verbalizzazione è stata redatta dal facilitatore che ne ha chiesto la validazione da parte dei partecipanti, lasciando aperta la possibilità ad eventuali correzioni e/o integrazioni. Si è proceduto ad analizzare i problemi specifici del tema trattato, in riferimento allo stato attuale, attraverso un lavoro a individuale con la tecnica del *brain-storming*, e successivamente si è aperto il confronto tra tutti i partecipanti.

I contenuti della discussione, riportati direttamente dal facilitatore in un poster contenente la matrice, sono stati poi inviati (prima del successivo incontro) per posta elettronica a tutti gli attori aderenti al gruppo di lavoro, insieme al verbale in formato elettronico.

## Partecipazione e rappresentatività

Agli incontri di lavoro del Gruppo Risorse Ambientali hanno partecipato complessivamente 12 aderenti al processo, mentre la partecipazione media si è attestata a 4/5 attori per incontro.

La rappresentatività del gruppo è stata limitata numericamente, con una predominante presenza di attori espressione del territorio di Poviglio e tra questi una marcata presenza di attori istituzionali.

Ciò nonostante è stato possibile approfondire con un adeguato grado di precisione l'insieme degli ambiti proposti alla discussione.

## Clima

I lavori del gruppo si sono svolti efficacemente, l'approccio dei partecipanti è sempre stato positivo, gli interventi mirati e rilevanti. Il metodo di discussione è stato accettato ed è stato possibile elaborare una rappresentazione delle criticità e delle prime proposte condivisa dal gruppo degli attori partecipanti.

Va sottolineato come l'ampiezza degli ambiti proposti ed il tempo relativamente "breve" entro il quale produrre una visione condivisa, non ha impedito di svolgere un lavoro soddisfacente. Le criticità e le prime proposte di seguito elaborate rappresentano il punto di vista di ogni attore partecipante secondo una logica di aggregazione semplice, e là dove possibile è stato possibile giungere a sintesi condivise (in maniera particolare nella individuazione dei sottotemi e dei problemi).

I tempi di discussione sono stati rispettati così come la scaletta di lavoro proposta ad ogni incontro, anche se non è stato possibile definire completamente, secondo lo schema proprio della matrice, tutti i problemi emersi. Il confronto è stato comunque costruttivo.

<b>TEMA:</b>	<b>MOBILITA' E LOGISTICA</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>VIABILITA' COMUNALE</b> Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	1. Sicurezza incroci tra via Pessina e via Grande	1. segnaletica orizzontale e verticale inefficace, nei tratti urbani 2. segnaletica orizzontale e verticale assente, nei tratti urbani 3. assenza di illuminazione e segnaletica antinebbia nei tratti urbani 4. mancato rispetto stop e precedenza 5. progettazione e morfologia degli incroci 6. sistemi di attraversamento pericolosi 7. limiti di visibilità dovuta al verde (siepi "frontisti")	1. Proprietari fronte strada 2. Amministrazione Comunale (Polizia Comunale, Pianificazione) 3. Amministrazione Provinciale 4. Enti di Bonifica	1. Piano sicurezza stradale adottato (Poviglio). Strumento sperimentale che individua progetti pilota "puntuali" 2. PSC (Piano Strutturale Comunale). Riqualificazione Via Grande e Via Romana.	1. Piani particolareggiati. Oneri di urbanizzazione secondaria "dedicati". 2. Studio di fattibilità rotonda. 3. Segnaletica ad hoc. 4. Manutenzione verde "frontista" 5. Specchi stradali 6. Dissuasori velocità. 7. Progettazione partecipata interventi in sede di PSC
	2. Flussi elevati di traffico su Via Romana e Via D. Alighieri (Poviglio)	1. segnaletica orizzontale e verticale inefficace, nei tratti urbani 2. segnaletica orizzontale e verticale assente, nei tratti urbani 3. assenza di illuminazione e segnaletica antinebbia nei tratti urbani 4. mancato rispetto stop e precedenza 5. progettazione e morfologia degli incroci 6. sistemi di attraversamento pericolosi 7. limiti di visibilità dovuta al verde (siepi "frontisti")	1. Amministrazione Comunale (Polizia Comunale, Pianificazione)  2. Amministrazione Provinciale	1. Piano sicurezza stradale adottato (Poviglio). Strumento sperimentale che individua progetti pilota "puntuali" 2. PSC (Piano Strutturale Comunale). Riqualificazione Via Grande e Via Romana.	1. ad hoc. 2. Manutenzione verde "frontista" 3. Specchi stradali 4. Dissuasori velocità. 5. Progettazione partecipata interventi in sede di PSC
	3. Assenza di manutenzione dei fossi	1. Ostruzione fossi per assenza manutenzioni 2. Difficile individuazione competenze di manutenzione. 3. Difficoltà di applicazione delle ordinanze sindacali	1. Proprietari frontisti 2. EE.LL. coinvolti 3. Enti di Bonifica	Ordinanze sindacali	Assunzione oneri di manutenzione da parte dei Comuni

<b>TEMA: MOBILITA' E LOGISTICA</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>VIABILITA' COMUNALE</b> Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	4. Manutenzione strade statali o altri Enti (strade d'argine)	1. Tempi e modalità di manutenzione delle pertinenze verdi da parte degli Enti preposti	1. Azienda Interregionale per il Po (ex Magistrato del Po) 2. Cittadini 3. EE.LL.		1. Incontri Tecnici di Coordinamento tra i diversi Enti coinvolti
	5. Sicurezza degli incroci insistenti su strade d'argine extracomunali	1. Deficit di manutenzione sedi stradali e incroci 2. Manutenzione dei proprietari frontisti 3. Cittadini, Imprese, altri EE.LL.	1. Azienda Interregionale per il Po (ex Magistrato del Po) 2. Cittadini 3. EE.LL.		1. Incontri Tecnici di Coordinamento tra i diversi Enti coinvolti
	6. Discontinuità percorsi ciclo-pedonali	1. Mancata priorità nell'allocazione delle risorse necessarie per il completamento dei tratti esistenti 2. Scarso utilizzo dei percorsi ciclo-pedonali (cultura dell'automobile) 3. Mancato coordinamento dei Piani Attuativi (attraverso l'allocatione degli oneri di urbanizzazione secondaria) da parte dell'Amministrazione Comunale 4. Assenza standard (fisici) minimi 5. Mancato restringimento delle sedi stradali sovradimensionate (politiche della mobilità che hanno incentivato l'aumento dei flussi di traffico veicolare 6. Mancato recupero degli spazi ciclopedonali paralleli alle sedi stradali	1. Cittadini (Bambini, Ragazzi, Anziani, Diversamente abili) 2. Amministrazione Comunale 3. Provincia di Reggio Emilia	1. Piano Provinciale Mobilità Ciclabile 2. PUT (Piano Urbano del Traffico) di Poviglio 3. PSC (Piano Strutturale Comunale) in fase di studio	1. Interventi puntuali straordinari in alcuni tratti di discontinuità 2. Connessione ai Servizi (Scuole, Commercio, Uffici Comunali, etc.) 3. Soluzioni a determinati problemi di messa in sicurezza 4. Programmazione degli interventi straordinari in un quadro organico strutturato

<b>TEMA: MOBILITA' E LOGISTICA</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
	7. Mancanza di collegamenti ciclo-pedonali da e per il Centro	1. Numero insufficiente di collegamenti (piste) 2. Assenza di nodi di connessione 3. Mancato utilizzo e riqualificazione di strade a flusso veicolare declassato	1. Cittadini (Bambini, Ragazzi, Anziani, Diversamente abili) 2. Commercianti 3. Amministrazione Comunale 4. Prov. di Reggio Emilia	1. Deviazione del traffico pesante sulla variante di Boretto	1. Coinvolgimento degli utenti nella definizione dei percorsi e delle tipologie di pista appropriati, nei seguenti strumenti di pianificazione: a) Piano Provinciale Mobilità Ciclabile b) PUT (Piano Urbano del Traffico) di Poviglio c) PSC (Piano Strutturale Comunale) in fase di studio
<b>VIABILITA' COMUNALE</b> Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	8. Difficoltà nel riuscire a capire da parte degli utenti la prassi seguita dagli EE.LL. nel predisporre gli interventi sulle infrastrutture	1. Deficit di trasparenza delle procedure amministrative 2. Assenza di progettazione partecipata a scala urbana 3. Assenza di Piani di Comunicazione ad hoc rivolti alla cittadinanza	1. Cittadini 2. Amministrazione Comunale 3. Provincia di Reggio Emilia	1. Forum A21L	1. Progettazione partecipata in sede di PSC 2. Costruzione Piano d'Azione promosso dagli EE.LL. e condiviso con la cittadinanza
	9. Difficoltà nella percezione INIZIO e FINE Centro Urbano	1. Assenza di "porte d'ingresso", segnaletica, riconoscibilità del tratto "urbano"	1. Amministrazione Comunale 2. Prov. di Reggio Emilia	1. PUT (Piano Urbano del Traffico) di Poviglio 2. PSC (Piano Strutturale Comunale) in fase di studio	1. Progettazione partecipata interventi in sede di PSC



<b>TEMA:</b>		<b>PICCOLO COMMERCIO</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>RAPPORTO TRA GRANDE E PICCOLA DISTRIBUZIONE</b>	1. Mutamento del mercato - aumento presenza della grande distribuzione nei diversi bacini d'utenza	1. Apertura di nuovi Shopping Center 2. Ingente differenza di capacità d'investimento tra le due dimensioni commerciali. 3. Frammentazione - difficoltà nel creare strategie comuni di mercato tra i piccoli commercianti. 4. Nuove forme e tipologie di consumo (fattori tempo, costi e cultura dell'acquisto). 5. Ricambio generazionale scarso tra i piccoli commercianti. 6. Difficoltà ad attrarre acquirenti non residenti.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Consumatori (del Bacino potenziale d'utenza). 4. Operatori del settore		1. Far divenire i Centri urbani poli attrattivi, attraverso la concentrazione di servizi differenti (commerciali e sociali) associati allo svago. 2. Trasformare i centri urbani in poli commerciali
<b>SPECIALIZZAZIONE DEL PICCOLO COMMERCIO</b>	1. Frammentazione operatori piccolo commercio	1. Bacino d'utenza limitato. 2. Despecializzazione (assenza di punti vendita specializzati). 3. Assenza di strategie di mercato comuni tra gli operatori. 4. Scarsa offerta di alcuni prodotti. 5. Gli spazi di vendita non sono idonei, rimasti fermi ad allestimenti desueti (anni 80). 6. Mancata tipicità dei prodotti di qualità locali, da contrapporre all'offerta quantitativa dei supermercati/centri commerciali.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Operatori del settore		1. Creazione di punti vendita dei prodotti tipici. 2. Valorizzazione prodotti tipici (ad es. Spalla Cotta di S. Anna). 3. Maggiore presenza delle Associazioni di categoria attraverso corsi di formazione/aggiornamento professionale (nuovo mercato / strategie d'offerta). 4. Supporto dell'Amministrazione Comunale attraverso gli strumenti di programmazione comunali (ad es. coordinamento tra Comuni per un piano intercomunale delle politiche del commercio)

<b>TEMA:</b>		<b>PICCOLO COMMERCIO</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>SPECIALIZZAZIONE DEL PICCOLO COMMERCIO</b>	2. Sistema della viabilità inadatto alla promozione del piccolo commercio	1. Diverso approccio tra Amministrazione Comunale e Operatori del settore 2. Conflittualità nei tavoli di concertazione attivati in sede comunale. 3. Incentivazione della "spesa in auto". 4. Mancanza di attrattività del Centro urbano.	1. Amministrazione Comunale 2. Operatori del settore		1. Far divenire i Centri urbani poli attrattivi, attraverso la concentrazione di servizi differenti (commerciali e sociali) associati allo svago. 2. Trasformare i Centri urbani in poli commerciali 3. Supporto dell'Amministrazione Comunale attraverso gli strumenti di programmazione comunali.

<b>TEMA:</b>		<b>TURISMO</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Servizi</b>	1. Assenza di una rete / coordinamento tra i Comuni rivieraschi e i Comuni di "seconda fila". (PO / TERRAMARA)	1. IAT itinerante non è efficiente (servizio non disponibile). 2. Poca collaborazione tra pubblico e privato.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Associazioni di Categoria		1. Creazione di una agenzia che riunisca le varie attività specifiche di ogni comune. 2. Coinvolgimento delle Associazioni di Categoria e degli Operatori del settore nel Tavolo intercomunale.
	2. Assenza di un calendario degli eventi d'attrazione "turistica".	1. Mancanza di coordinamento e promozione degli eventi. 2. Assenza di accordi tra le Associazioni di Categoria nel coordinare l'erogazione dei servizi. 3. Mancanza di circuiti tipici (enogastonomici, storici, sportivi). 4. Mancanza di coordinamento con i circuiti tipici esistenti nel bacino potenziale d'utenza.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Associazioni di Categoria. 4. Operatori del settore.		1. Pianificazione a livello comunale dei servizi al turismo. 2. Innestare la programmazione degli eventi alle Fiere comunali esistenti. 3. Collegarsi al circuito "Parmigiano+Aceto Balsamico". 4. Sviluppare collaborazione e offerta di servizi ai Circuiti tipici esistenti.

<b>TEMA:</b>	<b>TURISMO</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>CULTURA E PRODOTTI TIPICI</b>	3. Assenza di una tradizione culturale specifica.	1. Mancanza di attrattive storico/turistiche.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Associazioni di Categoria. 4. Operatori del settore.		1. Valorizzazione dei luoghi e dei prodotti tipici. 2. Connessione e offerta di servizi con l'ambito fluviale del Po (manifestazioni culturali e sportive dell'ambito fluviale). 3. Aumentare la qualità di prodotti e servizi tipici. 4. Promozione della specializzazione dei prodotti e dei servizi all'interno di circuiti. 5. Collegarsi al circuito "Parmigiano+Aceto Balsamico". 6. Dotarsi di servizi di accoglienza e ristoro di qualità. 7. Programmare la riqualificazione dei servizi al turismo in funzione dei nuovi flussi di presenza derivati dai progetti della nuova viabilità (casello autostradale, porto, scalo ferroviario).
	4. Esclusione dei caseifici dai circuiti commerciali e turistici	1. Qualità non sufficiente dei servizi alla vendita. 2. Degrado delle strutture dei caseifici.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Consorzio del Parmigiano Reggiano. 4. Operatori del settore.		1. Riqualificazione delle strutture e dei servizi alla vendita dei Caseifici. 2. Promozione dei prodotti di qualità locali.

<b>TEMA:</b>		<b>TERRITORIO URBANO</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Riqualificazione Urbana</b>	1. Valorizzazione dei Nuclei Urbani: - edifici storici - borghi urbani (Poviglio)	1. Mancanza di risorse finalizzate a valorizzazione e riqualificazione. 2. Difficoltà nell'individuare fonti di finanziamento. 3. Mancato utilizzo dei finanziamenti disponibili. 4. Assenza di "dialogo" tra pubblico e privato. 5. Difficoltà di comprensione dei vincoli a cui è assoggettata l'Amministrazione Comunale nel programmare e pianificare. 6. Assenza di strumenti ricognitivi (censimenti) e di approfondita conoscenza del patrimonio storico-architettonico. 7. Deficit culturale, e assenza di sensibilità da parte dei privati proprietari, verso la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico.	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari 4. Imprese 5. Progettisti 6. Costruttori 7. Credito Bancario	1. Piani di Recupero Centro Storico 2. Piani Particolareggiati (attuativi).	1. Nuovo approccio in sede di redazione del PSC (priorità della riqualificazione e della valorizzazione di edifici e aree di pregio storico architettonico). 2. Progettazione interventi all'interno di un piano organico e integrato. 3. Definire Piani Particolareggiati capaci di essere coerentemente realizzati (molto particolareggiati). 4. Politiche di sensibilizzazione promosse dalle Amministrazioni Comunali, miranti alla valorizzazione dei programmi di riqualificazione, che conferiscano plusvalore pubblico /privato (monetario e "culturale") alle riqualificazioni. Coinvolgimento del Credito Bancario nelle politiche di riqualificazione (il Credito va trainato!)

<b>TEMA:</b>		<b>TERRITORIO URBANO</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>RIQUALIFICAZIONE URBANA</b>	1. Valorizzazione dei Nuclei Urbani: - edifici storici - borghi urbani (Poviglio)	8. Non adeguata sensibilizzazione dei privati proprietari da parte dell'Amministrazione Comunale. 9. Progettazione non efficiente nell'individuazione degli elementi di pregio (approccio integrato nell'analisi e nelle proposte progettuali). 10. Autoreferenzialità degli Enti Sovraordinati preposti ai controlli di conformità. 11. Mancata realizzazione dei Piani di Riqualificazione. 12. sfruttamento delle aree di pertinenza di alcune case e dimore storiche per edificazione	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari. 4. Imprese 5. Progettisti 6. Costruttori 7. Credito Bancario	1. Piani di Recupero Centro Storico 2. Piani Particolareggiati (attuativi).	5. Restauro degli edifici storici, con particolare attenzione al patrimonio artistico. 5bis. Agevolazioni per il restauro del patrimonio storico, promozione degli accordi di sponsorizzazione e aumento del valore di scambio "culturale" di tali operazioni (ritorno di immagine). 6. Realizzare i Piani nel rispetto dei tempi e degli obiettivi prefissati

<b>TEMA:</b>		<b>TERRITORIO URBANO</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Progetti di Recupero. Aree ed Edifici</b>	1. Degrado di aree centrali o limitrofe: - Via Nevicati (Poviglio) - Viale Diaz (Poviglio) - Area EX ENEL (Poviglio) - Area EX Mulino (Poviglio)	1. Aree produttive dismesse (anche soggette a bonifica). 2. Vincoli stringenti, e relativa maggiorazione dei costi, nell'effettuare le riqualificazioni. 3. Incompatibilità tra i tempi di dismissione degli enti proprietari e le urgenze di riqualificazione. (ad es. area EX ENEL). 4. Frazionamenti di proprietà. 5. Conflitto di interessi tra pubblico e privati. 6. Mancanza di incidenza delle politiche di riqualificazione delle Amministrazioni Comunali. 7. Inadeguatezza delle piante organiche delle Amministrazioni Comunali necessarie allo svolgimento delle attività di progettazione e monitoraggio.	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari. 4. Imprese 5. Progettisti 6. Costruttori 7. Credito Bancario	1. Piano Particolareggiato area EX ENEL ( non attuato)	1. Creazione di una Agenzia Intercomunale per superare i deficit di pianta organica dei singoli Comuni. 2. Nuovo Piano Particolareggiato area EX ENEL:
	2. Deficit di capacità d'attrazione del Parco Pubblico (Poviglio)	1. Dotazioni minime di arredo, illuminazione e servizi. 2. Invisibilità del parco. Mancata caratterizzazione dell'area che ne determini un "potere" attrattivo. 3. Assenza di una progettazione integrata di tutte le aree verdi del territorio. 4. Il parco è un area di risulta, non completamente integrata rispetto all'insieme di verde pubblico e attrezzato del territorio.	1. Amministrazione Comunale 2. Proprietari	1. Ridefinizione funzioni del verde attrezzato - Piano Particolareggiato Parco Viale Diaz/Viale Diaz	1. Delocalizzazione Parco Pubblico attuale nell'area ex Campo Sportivo. 2. Ridefinizione funzioni Parco Pubblico attuale. Progetto di riqualificazione.

<b>TEMA:</b>	<b>TERRITORIO RURALE E NATURALE</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Riqualificazione patrimonio storico Rurale</b>	1. Mancanza di interventi di valorizzazione degli edifici storici in ambito rurale	1. Mancanza di risorse finalizzate a valorizzazione e riqualificazione. 2. Difficoltà nell'individuare fonti di finanziamento. 3. Mancato utilizzo dei finanziamenti disponibili. 4. Assenza di strumenti ricognitivi (censimenti) e di approfondita conoscenza del patrimonio storico-architettonico.	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari. 4. Progettisti 5. Credito Bancario	1. Piani di Recupero 2. Piani Particolareggiati (attuativi).	1. Nuovo approccio in sede di redazione del PSC ( priorità della riqualificazione e della valorizzazione di edifici e aree di pregio storico architettonico). 2. Progettazione interventi all'interno di un piano organico e integrato. 3. Politiche di sensibilizzazione promosse dalle Amministrazioni Comunali, miranti alla valorizzazione dei programmi di riqualificazione, che conferiscano plusvalore pubblico /privato (monetario e "culturale") alle riqualificazioni. Coinvolgimento del Credito Bancario nelle politiche di riqualificazione (il Credito va trainato!) 4. Restauro degli edifici storici, con particolare attenzione al patrimonio artistico.



<b>TEMA:</b>	<b>TERRITORIO RURALE E NATURALE</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Riqualificazione patrimonio storico Rurale</b>	1. Mancanza di interventi di valorizzazione degli edifici storici in ambito rurale	5. Deficit culturale, e assenza di sensibilità da parte dei privati proprietari, verso la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico. 6. Non adeguata sensibilizzazione dei privati proprietari da parte dell'Amministrazione Comunale	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari. 4. Progettisti 5. Credito Bancario	1. Piani di Recupero 2. Piani Particolareggiati (attuativi).	4bis. Agevolazioni per il restauro del patrimonio storico, promozione degli accordi di sponsorizzazione e aumento del valore di scambio "culturale" di tali operazioni (ritorno di immagine). 5. Recupero di aree in ambito rurale. 6. Mantenimento della configurazione della casa e della tenuta colonica storica. 7. Valorizzazione dei caratteri paesaggistici. 8. Riqualificazione a fini insediativi dei nuclei /edifici degradati a beneficio di categorie di residenti economicamente svantaggiati. 9. Recupero aree industriali dismesse in ambito rurale.

<b>TEMA:</b>		<b>TERRITORIO RURALE E NATURALE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Valorizzazione Patrimonio Naturale</b>	1. Scomparsa dei filari e delle piante in campagna 2. Scomparsa delle siepi naturali 3. Stato di abbandono delle case coloniche rurali	1. Agricoltura intensiva 2. Perdita del rapporto agricoltore-campagna 3. Mutamento condizioni di vita	1. Agricoltori 2. Comune 3. Provincia	1. Censimento siepi ed alberi (10 anni fa) 2. Regole per interventi di ristrutturazione case ecologiche 2. Regole per interventi di ristrutturazione case ecologiche	1. Forme di incentivi ad agricoltori per la tutela del patrimonio arboreo 2. Aumentare la presenza nel PSC delle case coloniche oggetto di tutela

<b>TEMA: INNOVAZIONE NELLE PMI</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Formazione</b>	1. Scarsa formazione del Personale Addetti	1. Deficit di Cultura Imprenditoriale 2. Il Personale non viene considerato risorsa, ma semplice costo. 3. Assenza di "affiancamento" oltre la "formazione in aula". 4. Difficoltà ad accedere ai fondi provinciali per la formazione. 5. La formazione necessita di un monte ore formativo eccessivo, o non compatibile con i processi produttivi (snellimento procedure al fine di mantenere intatta la partecipazione al processo produttivo). 6. La formazione "sovvenzionata" non è idonea a rispondere ai tempi e alle esigenze delle PMI. 7. Assenza di coordinamento tra aziende nella richiesta di formazione. 8. Deficit di professionalità tra le società di consulenza erogatrici dei servizi di formazione. 9. L'imprenditore è portato ad impegnarsi preminentemente nella fase produttiva e meno in quella formativa. 10. Mancato coinvolgimento dei "terzisti" nel processo formativo (anello debole).			1. Innalzamento qualità delle competenze degli Addetti. 2. Passaggio da una logica strategico-patronale ad una logica di coinvolgimento dei collaboratori per processi aziendali. 3. Migliorare la qualità della vita dei lavoratori all'interno dei processi produttivi.
<b>Ricerca</b>	1. Scarsa disponibilità di risorse e tempo da destinare alla ricerca	1. L'imprenditore è portato ad impegnarsi preminentemente nella fase produttiva e meno in quella della ricerca. 2. Assenza di centri di ricerca centralizzati. 3. Mancato sviluppo delle comunicazioni interne ed esterne. 4. Assenza di incentivazioni per la ricerca. 5. Enfasi sulla sicurezza del prodotto.			1. Maggior sviluppo delle comunicazioni interne ed esterne. 2. Maggior integrazione con i clienti e i fornitori. 3. Rispetto dell'Ambiente (sistemi di gestione con un modello che si avvicini alle ISO 14001 / EMAS) come "assicurazione" verso terzi.

<b>TEMA: INNOVAZIONE NELLE PMI</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>PMI Mancanza di sinergie fra aziende dello stesso settore (o simili)</b>	1. Dispendio di risorse economiche ed umane.	1. Investimenti di attrezzature specifiche non utilizzate sempre al 100%. 2. Proliferare di attrezzature uguali fra gli stessi produttori. 3. Obbligo a sostenere professionalità non sempre impiegate al 100%. 4. Risorse umane con specializzazioni generiche, necessarie per svolgere multiattività.	1. Imprenditori PMI. 2. Amministrazione Comunale. 3. Amministrazione Provinciale. 4. Associazioni PMI. 5. Associazioni Sindacali. 6. Istituti Bancari.		1. Sviluppo preposto a professionalità specifiche tali da soddisfare la necessità ad un prodotto finito qualitativo e concorrenziale. 2. Pianificazioni delle Aree Industriali tali da non disperdere le attività affini per lo stesso prodotto.(ad es. Carpenteria pesante con Impiantistica). 3. Cultura sinergica volta alla qualificazione tecnica, qualitativa, economica e concorrenziale del prodotto. 4. Incentivazioni economiche per sviluppare e sostenere nuove idee (Istituti Bancari).
	2. Concorrenza sfrenata spesso al ribasso del valore del prodotto				
	3. Aumento del costo nelle forniture (Potere limitato d'Acquisto).				
	4. Difficoltà nella continuità				

<b>TEMA: PMI SETTORE METALMECCANICO E OLEODINAMICO</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Economie di scala</b>	1. Mancanza di sinergie aziendali.	1. Fattori di scala. Aziende medio piccole 2. Preminenza di fattori monetari nelle valutazioni costi benefici. Difficoltà partenariato tra imprese medio piccole			1. Maggiore coesione fra le imprese in modo da formare un polo territoriale dell'oleodinamica.

<b>TEMA: PMI SETTORE AGROALIMENTARE</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Economie di scala</b>	1. Assenza di filiere di prodotti tipici	1. Chiusura caseifici. 2. Diminuzione degli addetti del settore primario. 3. Aumento delle colture a "largo raggio".			1. Creazione e promozione di prodotti agroalimentari tipici locali (nuovi). 2. Definire distretti dei prodotti tipici locali all'interno dell'ambito territoriale e produttivo.

**5**

**PRIME PROPOSTE DI INTERVENTO**

**ELENCO DELLE AZIONI CONSIDERATE**

**PRIORITARIE**

***LE 30 PRIORITÁ***